N. 29 — Giovedì 29 Gennaio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Giovedì 29 Gennaio — N. 29

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ermanno Stregliò e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 — 16 25 — 2 75
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Bellii Torino 9
Filiali - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1.50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

GLI ULTIMI TRE GIORNI

Il tempo utile per abbonarsi alla STAMPA e concorrere ai 50 premi, del valore complessivo di 25,000 lire, non durerà più che tre giorni, scadendo esso a mezzanotte precisa del 31 gennaio.

Ricordiamo pertanto ancora una volta:

1° Che possono rinnovare già fin d'ora il proprio abbonamento anche coloro cui non scade che dopo il 31 gennaio corrente, rimanendo inalterata la scadenza. Cioè chi, per esempio, rinnova l'abbonamento scadente il 1° marzo 1903, riceverà il giornale fino al 1° marzo 1904.

2° Che l'abbonamento annuo alla STAMPA costa L. 16,50.

3° Che per abbonarsi alla STAMPA basta inviare cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione, indicando quale edizione si vuole ricevere.

4° Che i nostri Uffici di amministrazione sono aperti ogni giorno ininterrottamente dalle ore 9 del mattino alle 23 di sera.

5° Chi non volesse recarsi fino in piazza Solferino può prendere l'abbonamento dalla Libreria Stregliò, sotto la Galleria Subalpina.

Abbonamenti cumulativi alla *Stampa* e alla *Stampa Sportiva* L. 20,50

Come e quando le dimissioni del ministro del Tesoro saranno accettate.

Un colloquio sul decreto dell'on. Di Broglio in Acqui.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,50:

Ecco quanto risulta a me in modo positivo sulla voce raccolta ieri sera dalla *Tribuna* di dimissioni date dal ministro Di Broglio, per ragioni di salute, e sulle quali l'on. Zanardelli si sarebbe riservato di deliberare affermativamente, qualora l'indisposizione del Di Broglio fosse continuata.

Notizie telegrafate direttamente da Acqui recano che il Di Broglio è migliorato assai. L'on. De Nobili, sottosegretario al tesoro, diceva oggi, nei corridoi della Camera, che il ministro si trovava già in grado di camminare e che spera di poter essere a Roma alla fine della settimana, e di poter rispondere ai quesiti della Commissione degli sgravi martedì o mercoledì della settimana prossima.

Ciò esclude che abbia già offerto le dimissioni. Posso affermarvi che ieri Zanardelli non fece motto nel Consiglio dei ministri della lettera che si dice gli avrebbe scritta il ministro. Altri membri del Gabinetto nulla ne sanno: quindi la notizia diffusa sono assolutamente premature. Nondimeno la situazione è abbastanza grave. L'on. Di Broglio parti per Acqui senza interpellare neppure Baccelli, il quale rimase sorpreso della decisione presa. Angosciato pel prolungarsi della malattia, sperò di troncarla con una cura energica, quasi violenta. Ma notizie chieste e ricevute da Acqui pare concordino nell'affermare essere necessaria una cura abbastanza lunga e fatta subito con pazienza. Il continuo riprodursi della febbre esige grandi precauzioni, ed esclude che il Di Broglio possa da ieri a domani sobbarcarsi ad un lavoro arduo e faticoso. Quando pure potesse tornare a Roma per la fine della settimana, difficilmente potrebbe recarsi al Ministero o alla Camera.

Posso affermarvi che i ministri sono tutti concordi nel proposito di indugiare la risoluzione il più lungo tempo possibile, e vivamente desiderano che Di Broglio possa riprendere le sue funzioni entro almeno dieci o quindici giorni. Ma ove ciò fosse assolutamente impossibile, l'*interim* a Carcano è inevitabile. Nessuno pensa ora alla nomina di un nuovo ministro, parendo opportuno che si risolva prima la questione degli sgravi.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

L'*Agenzia Italiana* dice che in Consiglio i ministri soltanto esaminarono la correspondenza, perdurando la necessità di Di Broglio di rimanere ad Acqui, di incaricare Carcano a farne le veci dinanzi alla Commissione parlamentare che esamina il progetto sugli sgravi, appunto perchè questa sia posta in grado di compiere sollecitamente i lavori, locchè non implica l'*interim*.

***

Ci telegrafano da Acqui, 28, ore 21,50:

Il ministro Di Broglio si trova a letto non febbre, causa sviluppo di influenza con leggera bronchite. Ho parlato col medico curante, il quale mi ha dichiarato che domani alla visita il ministro gli dichiarò di avere mandato le dimissioni, poichè per una ventina di giorni egli non potrà muoversi di qui, non avendo ancora fatto finora che tre applicazioni di fango. Il cav. Granelli, segretario del ministro, mi confermò egli pure che per una ventina di giorni non sarà possibile all'on. Di Broglio di lasciare Acqui. Volli interrogarlo sulla sede delle dimissioni; naturalmente il segretario mi rispose di non poter rispondere ad una domanda di natura così delicata senza averne la diretta autorizzazione del ministro. Però è mia impressione che realmente le dimissioni siano state date.

Le notizie di Acqui, combinate con quelle di Roma, ci pongono in grado di affermare che le dimissioni dell'on. Di Broglio sono una questione di tempo. Il Consiglio dei ministri, onde evitare le difficoltà che la nomina di un successore al Ministero del tesoro suscita sempre, specialmente nelle condizioni attuali di Montecitorio, senza procrastinare la decisione, nella speranza che il Di Broglio guarisca presto; ma questa speranza non pare — secondo le affermazioni dei medici — fondata. Onde possiamo con ragione affermare che la successione dell'on. Di Broglio è virtualmente aperta. Di incerto in questo hanno affermato altri giornali c'è questo: che i ministri non desiderano affatto la crisi, che può avere una minaccia, e che il Di Broglio si ritira solo per una ragione di salute, e sarebbe rimasto, malgrado tutto, come mille volte è rimasto, se non gli fosse mancata la salute.

Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,10:

Bertie, nuovo ambasciatore a Roma, è partito stamane, salutato alla stazione da Prina. Si crede che Bertie si recherà direttamente a Roma. Lady Bertie si soffermerà brevemente a Parigi ed a Montecarlo.

L'agitazione meridionale per la perequazione fondiaria.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

Giova sperare che le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dall'on. Carcano, rispetto alle operazioni della perequazione fondiaria a Napoli, basteranno a calmare la nuova agitazione che si è sviluppata in quella città. La questione è stata gravissima, dacchè, ammesso anche che la Giunta tecnica abbia esagerato nella estimazione dei redditi, il paese ne è rivedibile dalla Commissione provinciale, tutta composta di elementi locali, oppoi dalla Giunta centrale.

Il De Bernardis narrava che egli si fece promotore della riunione di domenica con tutt'altro intendimento che con quello di promuovere un Comizio. Dovevansi unicamente discutere gli interessi dei proprietari o il miglior modo di tutelarli, e soprattutto poi non dovevansi suscitare questioni irritanti. Disgraziatamente il Giuso non credette di seguire questa via, e si abbandonò ad escandescenze che i suoi stessi amici deplorano.

Del rimanente la questione è piccola piccola: la Giunta tecnica può avere sbagliato nel non tener conto del deprezzamento di alcuni prodotti del suolo; sebbene con dichiari d'averli estimati a seconda dei contratti di affitto o della valutazione di persone competenti, può aver fatto male i conti; ma non è mestieri fare di questo una questione di Stato, giacchè la legge offre mille modi di correggere l'errore. Il guaio grosso è che a Napoli tutto ormai diventa caso all'immediato. Lo sciaguratissimo antagonismo fra nord e sud produce i suoi frutti. Il De Martino narrava oggi che per poco a Napoli non lo fischiarono, solo perchè osò parlare con lode di uomini dell'Alta Italia. Bisogna in tutti i modi ed al più presto uscire da questa situazione ingrata e pericolosa.

S.

La salute dell'on. Branca.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 19,30:

Da vario tempo l'on. Branca si sentiva male in salute. Anelava con vivo desiderio le vacanze di Natale per andarsene a Napoli a riposarsi e curarsi. Quivi la malattia si è aggravata. Pare che trattisi di male alla vescica, pel quale sarà forse necessaria una operazione. L'on. Branca ha chiamato al suo letto la moglie ed i figli, ed anche questo è stato interpretato come indizio della gravità del male.

Nondimeno egli è di condizione robustissima, e quindi è più che fondata la speranza della sua guarigione.

L'on. Branca è uno dei più anziani della Camera, ed era già deputato nel 1870.

S.

Pel progetto sul contratto di lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,30:

Stamane si è radunata la Commissione pel progetto sul contratto di lavoro. La discussione è stata importante e si è protratta lungamente, fra l'altro, all'art. 9 si è stabilito di fare due specie di personalità giuridiche, una completa e non rudimentale, allo scopo, specialmente quest'ultima, di evitare gli scioperi. Si è proposto anche lo stralcio della disposizione che riguarda l'arbitrato in rapporto ai servizi pubblici; ma su ciò o su altre gravi questioni dovrà essere interpellato il ministro. La Commissione terrà un'altra seduta domani. La nomina del relatore fu rinviata.

Intorno al progetto sulla legge forestale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 14,45:

Oggi si radunarono a Montecitorio i deputati dei Collegi maggiormente interessati al progetto sulla legge forestale. Dopo uno scambio di idee, cui parteciparono Gavazzi, Torrigiani, Chiaraporo, Bertetti, Dal Verme, Farinet, Ozzi, i convenuti riconobbero che il progetto aggrava notevolmente la condizione delle nostre regioni montagnose, e che quindi è necessario modificarlo con emendamenti ad aggiunte che saranno concretate in altra riunione.

Pei lavori del nuovo Catasto in provincia di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 19:

L'on. Berretti ha presentato una interrogazione ai ministri delle finanze e del tesoro per sapere se il Governo intenda provvedere la cessazione della legge 1897, che stava tramontati gli ulteriori indebiti indugi all'ultimazione dei lavori pel nuovo Catasto nella provincia di Torino, e se si provvede subito i 3,485,000 lire anticipate per l'acceleramento dei lavori siano effettivamente restituite a quella Provincia, a tenuità di detta legge.

L'inaugurazione d'una statua ad Umberto I al Consiglio provinciale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

Stamane, alle ore 11, nella grande sala del Consiglio provinciale, alla presenza dei Sovrani, dei presidenti del Senato e della Camera e dei ministri, venne inaugurata una statua in memoria di Umberto I. I Sovrani, entrando nell'aula, furono salutati da calorosi applausi ed al suono della Marcia Reale. Abbassata la tela coprente la statua, i presenti la salutarono con applausi. Menotti Garibaldi, presidente del Consiglio provinciale, fece il discorso inaugurale, concludendo con un invito ai consiglieri provinciali di gridare: « Viva il Re! Viva la gentilissima Regina d'Italia! »

Terminata la cerimonia, i Sovrani si trattennero colle autorità Tadolini, autore della statua, quindi, salutati da applausi, ritornarono alla Reggia.

Dopo la cerimonia Menotti Garibaldi e il presidente della Deputazione provinciale, principe Borghese, con un telegramma partecipavano alla Regina madre l'inaugurazione della statua in memoria di Umberto I, soggiungendole che, nel compiere la solenne cerimonia, il pensiero di tutti i consiglieri si è rivolto alla Maestà della Regina madre, che circondò con tanto splendore di virtù e di grazia il trono del Re buono.

La questione dei maestri elementari

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 28 gennaio 1903.

Roma, 28, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si discute il disegno di legge: « Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari. »

NASI, ministro, dichiara di consentire che la discussione si apra sul testo dell'Ufficio Centrale.

CANTONI rileva la grande importanza politica e didattica di questo disegno di legge, il quale ha l'alto scopo di mettere d'accordo un personale numeroso e che si trova in disparate posizioni.

Teme che sarebbe più facile risolvere questa questione se si arrecasse allo Stato l'aggravamento elementare. L'oratore spiega come sia sorta la questione per parte di un personale che ha saputo costituirsi in Associazione destinata a sostenere la sua causa. Non si lagna di ciò, sempre quando non si voglia usufruire del principio di associazione per chiedere cose impossibili. Trova che il progetto, com'è venuto dalla Camera, costituisce un errore, specialmente se si confrontasse i maestri coi medici e coi segretari comunali, i quali sono sottoposti a vincoli assai gravi.

Giustifica gli emendamenti introdotti dalla maggioranza legale dell'Ufficio Centrale per ciò che riguarda la durata dell'esperimento del maestro. Per conto suo, propenderebbe alla soppressione dell'art. 6.

Crede augurato la scuola che si pellegrinano fra Comuni e maestri, e contenta che piccoli siano stati i risultati dell'istituzione obbligatoria, ed si considerano le immense difficoltà in mezzo alle quali ha dovuto svolgersi. Il Paese non merita questa legge, perchè maestri e Comuni sono assai migliori di quello che si dice, come lo dimostra la statistica dei problemi maestri licenziati nell'ultimo decennio. Afferma che la maggior parte dei maestri non si mescola ai pochi agitatori, che con tutti i mezzi cercano di fare pressione sul Senato.

VISCHI nota che il progetto è molto moderato e non merita tutto il rumore che intorno ad esso si è fatto.

Finora non si è arrivati a fornire i locali adatti alle scuole, e ne hanno colpa le Autorità tutorie. Ma occorre anche sapere che con si deve insegnare. L'istruzione obbligatoria abbandona i fanciulli a nove anni e il poco che hanno imparato presto dimenticano.

L'oratore dimostra che quando i maestri avranno ottenuto l'inamovibilità, avranno interesse poco o nulla; teme che i maestri siano esposti alle rappresaglie del partito clericale, che è il vero nemico delle nostre istituzioni e della unità della patria, ed eventualmente anche del partito rosso. Perciò approva la inamovibilità.

Dimostra infondata il timore del senatore Cantoni circa la diminuita autonomia dei Comuni. Nessun Comune ha voluto questo privilegio. Se non si vuole accettare l'art. 6, votato dalla Camera, si modifichi, ma non si accetti l'articolo tale quale viene proposto dall'Ufficio centrale.

Vischi conclude che nulla con questa legge si dà ai maestri. Si tratta di una semplice sistemazione morale.

MARAGLIANO combatte le obbiezioni fatte dal senatore Cantoni. Sostiene nella sua integrità il progetto approvato dalla Camera dei deputati. Dimostra che questo progetto segue il minimo di quello che si dovrebbe fare per innalzare moralmente la posizione dei maestri elementari, che devono essere sottratti quanto è più possibile alle pressioni ed alle lotte locali nei varii Comuni. Combatte le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale; raccomanda l'approvazione della legge quale fu votata dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Cantoni, Maragliano e Todaro, relatore, il quale difende l'articolo 6 dalla taccia di offensivo alla libertà, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è levata alle ore 18,10.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Il compromesso doganale austro-ungarico alla Camera di Vienna.

Pel contingente militare.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 20:

Il Governo ha presentato oggi alla Camera dei deputati i progetti relativi al compromesso doganale commerciale con l'Ungheria. Il compromesso comprende dieci progetti, i più importanti dei quali sono quelli relativi alla tariffa doganale commerciale e la riforma monetaria.

Dopo lunga discussione si rinvia alla Commissione il progetto di legge pel reclutamento.

Il ministro della difesa nazionale esercitoe formalmente le voci relative ai pretesi preparativi di mobilitazione, dichiarando che non v'è presentemente alcuna ragione per una mobilitazione. Tuttavia egli deve riferire che l'esercito costituisce una delle migliori garanzie per prevenire lo scoppio di complicazioni belliche. Rileva poscia la difficoltà opponentisi all'introduzione della ferma biennale, non potendo tale questione desiderarsi senza introdurre importanti modificazioni alla legge sull'armamento. Allude alle grandi esigenze cui andrà incontro la Francia per raggiungere tale scopo.

Il ministro constata che l'effettivo dell'esercito austro-ungarico è quasi metà di quello della Francia e della Germania. Spiega che l'aumento del contingente di leva è assolutamente necessario, specialmente per l'artiglieria. Conclude: Qualora la Camera chieda che il Governo rinunci di chiamare al servizio attivo 000 uomini del contingente di riserva, il Governo non insisterà. *(Applausi)*

Il pretendente all'attacco di Fez.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 21:

Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafa confermando che il pretendente si avanza verso Fez per attaccare la città.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

Il Temps riceve da Tangeri: « La missione militare francese è già arrivata a Fez. Rinal Araffa, figlio del Sultano, arriva in questo momento a Tangeri, dove s'imbarcherà per il Sud.

« Il sultano Abdul-el-Aziz sollecitò l'intervento degli sceriffi Hussan, protetti dai francesi « influentissimi fra le tribù berbere favorevoli al pretendente. Gli sceriffi Hussan, in seguito a tale domanda del Sultano, sono partiti per Fez. Il loro intervento può contribuire potentemente a tenere il Governo dalle critiche sue posizioni. »

La prossima cessazione del blocco

AL VENEZUELA.

Ci telegrafano da Washington, 28, ore 16:

L'ambasciatore inglese pubblica, col consenso dell'ambasciatore d'Italia e dell'incaricato d'affari tedesco, il seguente comunicato: « Un giornale del mattino, pubblicato a New York, dice che un attrito si sarebbe manifestato fra i rappresentanti delle tre Potenze a Bowen. L'affermazione è inesatta. I rappresentanti delle Potenze alleate dall'inizio dei negoziati si tengono reciprocamente giornalmente al corrente dei negozati fra essi e Bowen. »

***

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 21:

In seguito alla notizia pubblicata dai giornali inglesi, circa la dichiarazione fatta dall'incaricato d'affari della Germania a Washington, a proposito degli armenti giudizi sull'azione delle navi tedesche a Maracaibo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'incaricato stesso ricevette il 24 corrente, dal ministro degli esteri tedesco, il seguente dispaccio: « La condotta della *Panther* contro il forte di San Carlos fu la risposta giustificata all'attacco fatto dal forte, che aprì il fuoco contro la *Panther*, mentre essa stava legalmente applicando la misura del blocco. La responsabilità di quanto avviene spetta a colui che ordinò il sparo contro la *Panther*. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* soggiunge che la *Panther* non ebbe nel bombardamento nessuna perdita di uomini, ed danni materiali.

***

Caracas, 28 *(Stefani)*. — I giornali ufficiosi confermano la notizia della soppressione del blocco, annunziando che si toglierà presto di domani.

La notizia che le truppe del Governo furono sconfitte il 21 è inesistente. Vi fu soltanto qualche scaramuccia senza importanza.

La spedizione inglese contro il Mad Mullah

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 15,30:

Il colonnello ed il comandante degli ingegneri incaricati di accompagnare la colonna etiopica che deve cooperare colla colonna inglese contro il Mad Mullah sono partiti il 26 corrente per l'Harrar.

La nave *Bossiera* è partita il 24 corrente per Obbia, con a bordo il console generale d'Italia. Si imbarcano ad Obbia 270 cammelli. Un maggior numero vi si imbarcherà prossimamente. Quattro ufficiali sono partiti il 25 corrente per l'interno, per acquistarvi altri cammelli.

Notizie dal Somaliland annunziano che la colonna Cobbe occupa Hamarah, ove costruisce opere di difesa.

Le dichiarazioni religiose di Combes

Un curioso rifronto.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22:

Il gruppo radicale socialista della Camera si è occupato, nel pomeriggio, delle dichiarazioni fatte lunedì da Combes alla Camera, durante la discussione del bilancio dei culti. Il gruppo, pur deplorando che Combes abbia manifestato delle idee che sono in contraddizione cogli atti compiuti dal Governo, decise, nondimeno, all'unanimità in un intorno politico superiore, di continuare a sostenere il Gabinetto, colla convinzione che mostrerà in avvenire la stessa energia del passato.

Uno dei lati più curiosi dei commenti che si fanno al discorso pronunciato l'altro giorno da Combes alla Camera, in favore delle dottrine spiritualiste, si è questo, che, mentre l'Opposizione gli fu quasi tutta contraria, il partito ministeriale lo attaccò, a sua volta, accusandolo di ritornare alla teoria che aveva smesso, o dicendo altre cose consimili. E' interessante a questo proposito conoscere quali furono le precise parole del presidente del Consiglio. Eccole, secondo i giornali ufficiali:

« Non so se la maggioranza della Camera abbia creduto che i miei sentimenti si siano modificati. Dissi alla tribuna del Senato, due anni or sono, difendendo l'articolo 14 della legge delle Associazioni, che io era un filosofo spiritualista..... »

Rivolti interruppe, dicendo: « E' vero. »

Combes proseguì: « ..... e considerare la idea religiosa, la ripeto oggi, come una delle forze morali più potenti dell'umanità. La maggioranza approvò benissimo chi io era quando mi accettò come presidente del Consiglio. Se essa approva che io non sia bene al mio posto, non ha che da dirmelo. »

Ecco ora alcuni passi del discorso pronunciato da Combes nel Senato il 23 giugno 1901, ed a cui alluse nelle parole di sopra riferite: « Signori! Lo spirito di setta è radicalmente incompatibile con lo spirito del libero pensiero, che è il nostro. Sì! siamo liberi pensatori, ma non siamo perciò estranei in professioni di fede materialiste o ateo, e non ammettiamo affatto che sia vietato al libero pensiero di rendere omaggio a ciò che v'ha di nobile, di utile, di riconfortante nella religione.

« Sì! siamo liberi pensatori, ma non siamo perciò affatto ostili all'idea religiosa, e consideriamo quest'idea, di cui la Chiesa vivono e si inspirano, quantunque spesso deformandola, come una tra le idee più grandi e come una delle forze morali più potenti dell'umanità.

« Inoltre, o signori, possiamo noi dichiarare che la scienza moderna, lungi dall'essere in opposizione con l'idea religiosa, vi conduce sicuramente coloro che sanno che la scienza deve coordinare gli elementi di questa idea. Dacchè la scienza ha mostrato in modo irrefragabile che nulla nella natura viene creato nè si perde, l'analogia, un'analogia assolutamente legittima, trasportante al mondo della coscienza ciò che l'osservazione attesta nel mondo dei corpi, garantisce la personalità umana contro l'orrore istintivo del nulla e le apre l'orizzonte dell'eterna Verità e dell'eterno Giusto. »

Non è a dire quale profonda impressione abbia prodotto questo discorso, oggi ripubblicato da alcuni giornali, mentre ne aveva prodotta abbastanza poco quando era stato pronunciato due anni or sono al Senato, allorchè Combes era ancora quasi uno sconosciuto.

Si rifarà il processo Palizzolo alle Assise di Firenze

LA CASSAZIONE ACCETTA IL RICORSO

(Dispacci particolari alla Stampa).

Roma, 28, ore 23,15.

Anche oggi vi fu alla Cassazione gran concorso di folla, nonostante ed impassibile di conoscere l'esito della causa. Apertasi l'udienza, la parola fu subito data al *procuratore generale*, che parlò per circa tre ore, sempre calmo e chiaro, tratto tratto caustico verso la Parte civile e la Difesa per ostinazione di convinzioni. L'oratore concluse fra la intensa aspettativa per l'accoglimento del ricorso e il rinvio al altra Corte, per questi due motivi: 1.o Incompleta formola del giuramento prestata da un testimone nel periodo di discussione per delegazione; 2.o Mancanza delle formalità necessarie per altro teste sentito in pubblica discussione. Pel terzo motivo l'oratore si rimise alla coscienza della Corte.

Le testimonianze di cui si tratta sono quelle di Bartolani e Lojodice.

Il procuratore generale rilevò una sentenza della stessa Corte riaffermante il principio che non basti il giuramento prestato non immediatamente avanti alla deposizione.

Tutti gli altri motivi vennero rigettati.

Le conclusioni destano grandissima impressione.

Mentre la Corte si ritira, i corridoi e la sala attigua si mantengono stipati di gente di ogni ceto, discutenti con grande calore ad alta voce. Vedo fare anche scommesse.

La Corte, rientrata verso le 17,30, accolse il ricorso, rinviando il nuovo giudizio alle Assise di Firenze.

L'ECCITAZIONE NELL'AULA.

Durante le oltre due ore in cui la Corte rimase ritirata, l'aula della Cassazione e le antisale rimasero sempre stipatissime; anzi all'ultima ora, quantunque ormai dopo le conclusioni del procuratore generale la decisione fosse prevista, il pubblico aumentò ancora, facendosi più stretto. Frammisti agli avvocati ed ai popolani si notavano parecchi deputati usciti apposta da Montecitorio, ove pure la sentenza era assai attesa. Allorchè la Corte rientrò, il silenzio si fece improvviso e solenne. Appena il presidente pronunziò la parola: « Accoglie », una voce dal pubblico gridò: « Bravo! », ma rumori e disapprovazioni soffocano la parola. Il presidente, accennissimo, ad alta voce reclamizza: « Signori, qui non siamo in teatro. » Quindi il presidente prosegue la lettura. Appena ebbe terminato il dispositivo, si urlò: « Abbasso i mafiosi di Bologna! Abbasso i trafficatori del verdetto di Bologna! » Il resto i carabinieri e le guardie fanno uscire il pubblico, che continua ad applaudire calorosamente.

Noto che i plaudenti sono quasi tutti siciliani, i quali continuano per le scalone a gridare: « Abbasso Bologna! » Ma qualche bolognese trovatosi nella folla si ribella, rispondendo: « Abbasso la vera mafia! » Vengono scambiati insulti, urlosi ed anche bastonate. Intervengono i carabinieri, che spingono tutti all'uscita.

LE ARRINGHE DELL'ACCUSATO.

Stamane l'on. Agnelli, prima di andare all'udienza, si recò a visitare Raffaele Palizzolo a Regina Coeli. Palizzolo, che momentaneamente si trova all'infermeria, volle essere informato dei più minuti particolari della discussione di ieri, mostrandosi eccessivamente agitato. Egli disse che pregava Iddio perchè la sua innocenza fosse riconosciuta da tutti con un nuovo pubblico dibattimento. L'on. Agnelli dopo avere cercato di calmare Palizzolo, lo invitò ad avere fiducia nella giustizia.

Il colloquio fra l'avvocato ed il cliente durò circa un'ora.

Subito dopo la sentenza i difensori Agnelli e Mirachi corsero in carrozza alle carceri di Regina Coeli a partecipare le notizie a Palizzolo. Questi ai primi momenti restò senza poter pronunziare parola, poi, riavendosi, esclamò: « Grazie, grazie; la giustizia per me ricomincia. Prego Dio onnipotente di illuminare anche i futuri miei giudici di Firenze! »

I GIUDIZI DEI GIORNALI.

La *Tribuna* rileva il grido d'oltraggio contro i giurati di Bologna lanciato nell'aula della Cassazione al momento della lettura della sentenza.

La *Tribuna* dice che il grido prova quali lunghi contrasti crebbero intorno al dramma, cominciato coll'omicidio di Notarbartolo, contrasti che si spiegano coll'impotenza della giustizia ad afferrare luminosamente la verità! « Le lungaggini nel processo di Bologna lasciarono credere che non sempre la forza rimanesse alle Autorità della legge; l'odierna sentenza della Cassazione avrà l'effetto appunto di restituire tale Autorità mediante la virtù risanatrice dei nostri stessi istituti giuridici, poichè « nessuno può pensare che un cittadino, qualunque sieno l'accusa, si condanni e si assolva arbitrariamente. Tutti debbono accogliere con soddisfazione la sentenza del Tribunale supremo. »

L'*Avanti!* dice che la sentenza Palizzolo avrà un'eco sinistra nella coscienza italiana. « Il motivo d'annullamento è una sottigliezza procedurale, la quale non si potrà mai credere che influisse a travisare il giudizio dei giurati di Bologna. Tale mancanza di motivi solidi farà ragionevolmente credere che la sentenza della Cassazione sia stata motivata da influenze politiche ad occulte negli ultimi tempi esercitate da coloro che nella condanna Palizzolo vedevano la propria condanna. »

Il *Giornale d'Italia* scrive: « La sentenza di Bologna fu oggetto di vario commento, ma, malgrado ciò non nulla, è ora dovere di tutti di formar l'augurio che i giurati di Firenze non siano, quando saranno per giudicare, preoccupati da alcuna polemica estranea al sereno svolgimento della prova in confronto degli accusati e degli accusatori.

Il *Capitan Fracassa* nella sua edizione di domattina si occupa contemporaneamente delle due sentenze di Lucca e di Roma. Circa la prima, si rallegra dell'indulgenza che è utile per la pacificazione; circa la seconda, non comprende la necessità di commenti passionati. La Cassazione doveva vedere se avevi vizi di forma, e credette trovarli: non resta che inchinarsi alla sentenza, che non ha nulla di comune colle passioni politiche scatenate intorno al processo.

La *Patrie*, l'*Italie*, l'*Osservatore Romano* non fanno nemmeno alcun commento.

***

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 20,15:

Con grande ansietà si attendeva qui l'esito del ricorso del processo Palizzolo, avendo esso interessato la popolazione per ben tredici mesi. I giornali pubblicano edizioni straordinarie e l'impressione della sentenza non è certo favorevole.

Il *Resto del Carlino*, commentando la sentenza, dice essere naturale che in un processo di sì larga mole non si commettesse qualche irregolarità procedurale. « Gli accusati si presentano a Firenze in condizioni assai favorevoli, data anche l'assoluzione degli altri quattro imputati. »

Il *Resto del Carlino* fa un inno al figlio di Notarbartolo, concludendo che, se il delitto rimarrà impunito, non sarà la prima volta che ciò accade in Italia.

Agitazione contro gli stranieri in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 19,10:

La campagna intrapresa dai giornali contro gli stranieri, i quali per ragioni di lavoro o di commercio vengono a stabilirsi in Inghilterra, cominciata ai primi di gennaio dopo la pubblicazione di una statistica del *Board of Trade*, continua più ardente e vivace che mai.

Il *Daily Express* ha messo in moto alcuni suoi redattori col solo incarico di raccogliere notizie e fatti riguardanti il genere di vita che gli stranieri conducono, i commerci e le industrie alle quali specialmente si dànno, il loro grado di prosperità, di civiltà, di igiene, se sono o meno suscettibili di anglicizzazione.

Il *Daily Mail* ha aperto una rubrica quotidiana sui processi di ogni genere, civili, penali o correzionali, ai quali diano occasione gli stranieri che fissano la loro residenza in Londra. E purtroppo bisogna constatare che giorno per giorno decine o decine di stranieri passano davanti ai giudici inglesi per una quantità di reati generalmente piccoli, ma non di rado anche per delitti gravi. Nessuno avrà certo dimenticata l'ardita falsificazione dei biglietti della Banca d'Inghilterra, operata mesi addietro da una banda di ebrei polacchi, i quali prima di essere scoperti dettero alla Polizia molto filo da torcere.

Lo *Standard* dal suo canto ha iniziato un'inchiesta sulle condizioni degli stranieri in provincia, e pubblica fatti impressionanti sulla loro condotta e sul loro agglomerarsi nelle città industriali: Manchester e Liverpool ne formicolano.

Tutti gli altri giornali non tralasciano occasione per aiutare la campagna condotta dai tre citati, e il *Times* l'ha replicatamente confortata col suo autorevole giudizio. Il mondo politico naturalmente non ha potuto restare indifferente a questo movimento: e molte personalità della Camera dei lordi e di quella dei comuni, interrogate, si sono pronunciate in senso favorevole ad una moderata applicazione di leggi restrittive.

Dodici lordi, e tra essi il visconte di Middleton, il conte di Dunmore, il conte di Portsmouth e lord Hathfield, che non mancano di autorità e di influenza, interrogati da un redattore del *Daily Express*, si sono mostrati disposti ad appoggiare leggi restrittive. Circa altrettanti deputati alla Camera dei comuni hanno aderito alla proposta di un progetto di legge il quale escluda dall'Inghilterra gli immigranti ammalati, i colpevoli di delitti, i viziosi.

I giornali rammentano pure che nel programma elettorale del partito unionista, preparato per le elezioni generali dell'ottobre 1900 era stata fatta promessa di estendere le leggi restrittive sull'immigrazione degli stranieri che il Governo avesse presentato.

Il Governo, poi, per parte sua aveva anch'esso promesso agli elettori che qualche cosa si sarebbe fatto a questo proposito.

Da allora l'unico provvedimento preso è stata la nomina di una Commissione reale, incaricata di fare inchieste, studi e di riferire. La stampa sollecita la Commissione a presentare i suoi rapporti ed il Governo a prendere una deliberazione in proposito.

Questo movimento contro l'immigrazione degli stranieri è particolarmente di origine conservatrice ed unionista.

Il partito liberale non si è ancora pronunciato su questa questione, ma, stante l'ampiezza che l'agitazione va prendendo, non potrà tardar molto a manifestare il suo pensiero ufficialmente pel tramite del capo riconosciuto, sir Campbell Bannerman, o del capo intellettuale, lord Rosebery.

Anche la liberalissima Inghilterra ne dunque mostrandosi meno corriva nel concedere quella protettiva capitalità, così larga e generosa, che dai principii del secolo scorso l'avevano resa illustre e benemerita agli oppressi di tutte le nazioni.

Ora essa va alla ricerca di ragioni pseudomorali per giustificare misure restrittive contro la libera immigrazione. Ma la ragione vera è più profonda. Essa non riposa sul fatto della delinquenza degli stranieri che, per quanto grande, è insignificante di fronte a quella dei loschi fondi londinesi: ma ha per origine il fatto che l'industria inglese attraversa un periodo difficile per la concorrenza estera. E quindi non vuole stranieri che, vendendo a vil prezzo la loro opera, rinvilirebbero i salari dei lavoratori locali. E' per ciò che l'azione dell'opinione pubblica si esercita specialmente contro i cinesi, i polacchi e i magiari.

Inoltre, siccome la più parte di questi stranieri, già indeboliti in salute, nel clima rigido e insalubre d'Inghilterra si rovinano affatto, così vengono a pesare sulla tassa dei poveri, già tanto aggravata dall'onere della miseria indigena.

Da qui il movimento dell'opinione pubblica, che ora i telegrammi ci descrivono. Movimento che, se accolto, tornerà dannoso a molte nazioni europee, tra le quali però l'Italia non figura in prima fila. Perchè l'emigrazione italiana in Inghilterra è soprattutto temporanea e composta quindi di sani e forti lavoratori.

In ogni modo, è interessante pel « materialismo storico » seguire questo rovesciarsi dell'opinione pubblica dell'Inghilterra in materia di

emigrazione, ora un fondo agricolo di ragione prettamente economiche, alle quali gli inglesi, da buoni puritani, tentano dare una tinta pubblica di alta moralità.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 28 gennaio.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Si accordano parecchi congedi, fra cui agli onorevoli Falconi e Podestà.

Il PRESIDENTE partecipa alla Camera di aver ricevuto notizie confortanti circa la salute dell'on. Branca.

L'aula si popola subito di più, eccettuovi alcune interrogazioni notevoli, fra cui desta curiosità quella di Santini sul trasloco del preside del Convitto di Tivoli, che mira a colpire il sottosegretario Bacelli Alfredo. Però questi rimane tranquillo al banco dei ministri, malgrado che Santini, alzando la voce a provocarlo la risa della Camera, gli faccia qualche allusione. Santini, contrariato del mancato effetto, si alza bruscamente e battendo il pugno sul tavolo, contrassegna da esclamazioni ironiche dell'Estrema Sinistra.

Dimissioni dell'on. Agnini.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Agnini, con la quale rassegna le sue dimissioni da deputato; dimissioni che dichiara irrevocabili.

VARAZZANI per le ragioni di somma delicatezza e correttezza politica che hanno determinato questo dimissioni prega la Camera di accettarle.

A nome del partito socialista manda un affettuoso saluto all'amico e collega, e confida di rivederlo presto alla Camera, confortato da un nuovo suffragio dei suoi elettori.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Mirandola.

Per la schiavitù nel Benadir.

FRACASSI interroga il ministro degli esteri per sapere se, di fronte a gravissime affermazioni pubblicate in questi giorni circa la esistenza della schiavitù nei possedimenti italiani nel Benadir, non creda necessario ordinare senza indugio un'inchiesta e comunicarne i risultati al Parlamento.

BACCELLI, sottosegretario per gli esteri, risponde che appena il ministro degli esteri, prima che se ne parlasse sui giornali, venne in sospetto per particolari e riservate notizie che nel Benadir si perfettasse commercio di schiavi, ordinò una rigorosa e minuta inchiesta e, d'accordo col Ministero della marina, mandò sul posto il *Volturno*, sotto il comando di Monale, e il cav. Pentaleoni, console generale. Si attendono ora i risultati. Il Ministero fece con sollecitudine il dovere suo. *(Approvazioni)*

FRACASSI si dichiara soddisfatto ed attende i risultati dell'inchiesta governativa e delle altre che si stanno facendo.

Si discute il progetto di legge sul

Servizio telefonico.

FRASCARA GIUSEPPE nota l'inferiorità dell'Italia in confronto alle altre nazioni nello sviluppo del servizio telefonico urbano, e specialmente di quello inter-urbano.

Ritiene perciò doversi in massima approvare il progetto, anche se difettoso, per fare un passo avanti, salvo a provvedere in seguito con altre leggi. Fa osservazioni circa la formazione della tabella delle linee inter-urbane, e ne nota i difetti. Esprime dubbi circa il modo di provvedere alla spesa coi prodotti delle nuove linee. Domanda se siasi tenuto conto del solo prodotto lordo, senza calcolare la spesa d'esercizio.

Accenna alla maggior spesa incontrata per la costruzione delle linee Roma-Parigi, e deplora il ritardo nel compimento dei relativi lavori, inconfinchè fin dal 1900. *(Bene!)*

PASCOLATO dichiara di dissentire dal concetto del disegno di legge, che stabilisce l'esercizio di Stato per le linee inter-urbane, che vorrebbe affidato all'industria privata.

Non crede alle difficoltà di un largo sviluppo del servizio telefonico. La maggior difficoltà fu sempre il malvolere della burocrazia del Ministero, tant'è vero che quando si ebbe un po' di benevolenza nell'esaminare le domande di concessione, si ebbero buoni risultati.

MONTI-GUARNERI fa notare che lo sviluppo del servizio telefonico contiene una grave ingiustizia per la finanza pubblica. Lamenta poi che certe regioni siano ingiustamente trascurate nella costruzione delle varie linee. Raccomanda il personale telefonico, che oggi è pagato in modo irrisorio. Accenna al servizio grave a cui le telefoniste sono addette. *(Bene!)*

TURATI si dichiara in massima favorevole a questa legge e al principio che la informa, che è quello di migliorare i servizi pubblici con l'incremento dei proventi. Vorrebbe anzi applicato questo principio a tutti i servizi postali e telegrafici e, in genere, a tutti i servizi pubblici.

Vorrebbe maggiori garanzie pel personale; lamenta la condizione addirittura iniqua che la maggior parte delle Società fanno al loro personale, e specialmente a quello femminile. Propone che le norme relative al personale siano sottoposte al controllo governativo.

Desidera inoltre l'intervento dello Stato per moderare le tariffe (oltre il limite troppo alto stabilito dalla legge vigente) quando i guadagni delle Società divengano eccessivi. Quanto alle tariffe per le comunicazioni urbane, trova assurdo che i privati paghino meno che i grandi stabilimenti e gli Uffici pubblici, che si servono del telefono quasi continuamente.

Così pure per le comunicazioni inter-urbane non comprende la ragione per la quale la tariffa deve essere proporzionale alla distanza. Il contrario alla sovrintesa per gli abbonati pel servizio inter-urbano. E d'ppunto, con qualche piccola riserva, non l'on. Donzo per la municipalizzazione del servizio telefonico urbano. *(Approvazioni)*

DANEO EDOARDO, poichè l'on. Turati ha accennato alla municipalizzazione del servizio telefonico, dimostra come sia indispensabile accordare questo concetto al principio generale che il servizio telefonico è un servizio di Stato. Dimostra che i Comuni, assumendo il servizio telefonico, potranno grandemente migliorarlo, con vantaggio proprio e dell'intera popolazione.

Conviene poi pienamente con l'on. Turati nel ritenere non pratica e non opportuna l'istituzione di quattro tariffe per le comunicazioni interprovinciali. Raccomanda poi che si attenti per quanto è possibile la effettuazione della rete telefonica nazionale. Terminando al suo considerato, crede che lo Stato non abbia interesse ad assumere il servizio urbano, quando questo può venire utilmente assunto dai Comuni.

FERRARIS MAGGIORINO confida che tutti si convinceranno della necessità di risolvere questo problema in modo conforme alle esigenze economiche della nazione. Spera che la rete nazionale diverrà un fatto compiuto al più presto possibile, e che nella effettuazione di questo progetto si terrà il massimo conto degli interessi delle regioni remote e meridionali.

È favorevole all'esercizio di Stato; esorta il ministro a fare gli impianti in modo che non si debbano poi rifare quando il servizio avrà raggiunto uno sviluppo molto maggiore. *(Bene!)*

La Camera non è in numero.

Si procede alla votazione per il progetto di legge sugli zuccheri, ma risulta che la Camera non è in numero!

Sull'ordine del giorno.

Rimane stabilito che il 14 febbraio si discuterà la mozione Mirabelli sulle spese militari, e il 31 corrente la sua proposta di legge sulla soppressione del sequestro preventivo nei reati di stampa.

Domani si svolgerà la proposta di legge dell'on. Gallini, per l'avvenire dei poveri.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle ore 14.

Un'interrogazione

provocata dall'opuscolo del colonn. Schiavoni.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,40:

Venne presentata la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della guerra circa i provvedimenti che intende adottare per impedire la rinnovazione dei fatti narrati o documentati nel recente opuscolo del colonnello Schiavoni, dal titolo: *Perchè lasciai l'esercito*. — Firmati: De Cesare, Chimienti, Calleroni, De Martino, Vinaccbi, Cadacci-Pozzolini, Deamicis, D'Andrea, Montigiarnieri, De Novellis, Pozzo e De Prisco. »

Un'interpellanza sui fatti di Giarratana.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23:

Il deputato Noè ha interpellato il ministro degli interni circa l'esame delle Autorità circa riguardo ai fatti di Giarratana.

Per le onoranze a Biancheri.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

Il Comitato per le onoranze a Biancheri pel suo compianto parlamentare è composto come: Villa, presidente, di Chiaraglia, vice-presidente, Chimirri, segretario, Rosell, Branca, Fagetti, Ciapponi, Della Rocca, De Risio, G. Di Rudinì, Florena, Gorio, Lacava, Lazzaro, Lerito, Luzzatti, Martiff e Reggio.

Fu diramata oggi una lunga circolare esaltante i meriti del presidente, invitante i colleghi a sportire lire 10 con la propria fotografia e l'autografo per cantare una medaglia d'oro e formare un album che si offrirà a Biancheri pel prossimo San Giuseppe.

Notizie agrarie.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,15:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio: Decade generalmente fredda. Il tempo rigido ha fatto scapitare in parte i lavori all'aperto, ed è stato in qualche luogo poco vantaggioso pei foraggi; ma, in complesso, ha recato grande beneficio alle campagne, trattenendo la vegetazione troppo spinta del frumento e rendendo il terreno meglio preparato alle semine primaverili. Perciò si sente generalmente il desiderio che le nuove temperature continuino ancora a compensare gli effetti meno lieti del tempo caldo ed umido avuto in passato.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* reca:

Bianchini cav. Carlo, procuratore del re presso il Tribunale civile e penale di Spoleto, è trasmutato ad Alessandria — Linguiti Alberto, sostituto procuratore del re, incaricato di reggere la R. Procura presso il Tribunale civile e penale di Sora, con l'annua indennità di L. 600 sul capitolo 6.o del bilancio del Ministero, è trasmutato ad Ariano, similmente, nello stesso incarico ed a percepire la stessa indennità — Pallaroni Gaetano, giudice del Tribunale civile e penale di Alessandria, è trasmutato a Como, col suo consenso, ed è temporaneamente applicato all'Ufficio d'istruzione del processi penali del Tribunale di Milano, coi termini dell'art. 43 della legge sull'ordinamento giudiziario, con l'annua indennità di L. 600 — Quaglia Giuseppe, vice-presidente del Tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del Tribunale civile e penale di Mondovì, coll'annuo stipendio di L. 5000 — Renzo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Notaresco, temporaneamente applicato alla Cancelleria del Tribunale civile e penale di Aquila, è nominato vice-cancelliere della stessa Tribunale civile e penale di Aquila, con l'attuale stipendio di L. 1000 — Berrati Bartolomeo, vice-cancelliere alla Pretura urbana di Venezia, è nominato sostituto segretario alla R. Procura presso il Tribunale civile e penale di Savona, con l'attuale stipendio di L. 1200.

Falso voci sopra la scarcerazione del tenente Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 28, ore 21:

Ieri tardi si diffuse a Ritonto la notizia che la Camera di Consiglio ordinasse la scarcerazione di Modugno. Numerosi amici della famiglia Modugno si preparavano a ricevere con una vera dimostrazione. Molti gruppi aspettarti si riunirono avanti il villino. Saputa la loro intenzione, la famiglia stessa li avvertì che le diverse non erano vere. Gli abbonati allora si allontanarono. Infatti l'istruttoria non terminerà presto. Il giudice istruttore non si è così neppure a Bitonto, ma prosegue l'esame dei documenti.

Il tenente si conserva calmo e preoccupato solamente della sua famiglia.

La revocazione del mandato di cattura contro il pittore Allers.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 20,5:

Il giudice istruttore di Caserta revocò il mandato di cattura contro il pittore Allers, facendogli solamente la proibizione di recarsi a Capri durante l'istruttoria penale. La somma contro Allers arrivò poco dopo quella di Krupp. Ricordate l'articolo del *Tageblatt*, invocante il processo delle Autorità italiane.

Una dimostrazione di disoccupati nel Ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara, 28, ore 23,10:

Ciquecento disoccupati d'Argenta, unitisi a duecento di Consandolo, si presentarono al Municipio, reclamando pane e lavoro. L'assembramento fu sciolto dopo tre squilli. Vennero arrestati quattro individui, che poscia furono rilasciati.

Il prefetto inviò sul posto, per misura d'ordine, 100 uomini di truppa.

Un duello fra un maggiore ed un giornalista.

Ci telegrafano da Cagliari, 28, ore 14:

In seguito ad un articolo pubblicato sull'*Avvenire di Sardegna*, lasciante il comando del maggiore Cao, del 32.o regg. fanteria, verso la truppa, il maggiore stesso sfidò il direttore del giornale, Ribera. Stamane ebbe luogo uno scontro alla sciabola. Al terzo assalto il maggiore riportò una leggerissima ferita alla mano.

Gli avversari si riconciliarono.

Una terribile esplosione.

Ci telegrafano da Nizza, 28, ore 16:

Mentre in un albergo del Varo un operaio gasista, certo Luigi Bideo, riparava un apparecchio ad espansione per dar la spinta alla sua mano. L'esame è cattivo, e soltanto l'educazione può migliorarlo..... e ancora, non ci riesce sempre. Suo figlio non ha avuto che buoni esempi sotto gli occhi; ella, caro papà, gli ha insegnato la laboriosità, l'economia, la sobrietà, e vede ciò che è divenuto; io non gli dimostrai che tenerezza, dolcezza, indulgenza, e vedo quel che ha fatto..... Il disgraziato non è vittima di nessuno; è il vero distruttore di se stesso. Aveva davanti a sè la vita più bella, perchè poteva far del bene dando lavoro ai laboriosi, sollevando la miseria dei poveri, degl'inabili. L'ha gettata, volendo guastarla. Ma è passato il tempo di discutere le ragioni per cui ha commesso i suoi errori. Lasciamo la filosofia ai filosofi e consideriamo la situazione dal suo lato pratico. Ecco: io ho un marito che mi tradisce, che s'abbandona agli eccessi i più degradanti e che sembra, nei suoi momenti di lucidità, risentirne rimorsi e vergogna. Forse v'ha un mezzo di sottrarlo a coloro che vogliono perderlo e a se stesso. E' per deciderne che l'ho pregata di venire.

Vernier s'asciugò, colla manca, una lagrima che gl'irrigava la guancia, e disse:

— Grazie, figlio mio; tu mi hai data la ragione e il coraggio. Io sono ai tuoi ordini; parla; farò tutto ciò che tu desideri.

— Innanzi tutto bisogna rinunciare a qualsiasi manifestazione ostile con Armando. Io credo che la violenza non faccia che aizzare a risoluzioni estreme. Il ragionamento, la dolcezza, l'emozione faranno di più per moderarlo; almeno io la credo. In tutti i casi, la nostra parte sarà assai dolorosa; e siamo già tanto sventurati che ogni sfregiamento di dolore non sarà da eleggere.....

— Va bene; non gli dirò che ciò che tu vorrai che gli dica.....

— E non farà un passo presso il conte Steingel, e la sua compagna senza di me.....

— Come! Vuoi?.....

— Vedere i nostri nemici in faccia? Certamente! Mi crede tanto timida? Saprò trovare l'ardimento e mostrarmi all'altezza delle responsabilità che m'appartengono..... Ella conosce la signorina Dhoriel..... Io non l'ho vista che di lontano..... Ci tenga a vederla da vicino..... Andremo a Dunmarie assieme..... Prenderemo, passando, se vuole, il dottore Angegne..... Ci servirà d'interlettore..... e mentre lei e il dottore converseranno col conte, io parlerò con quella Teresa..... Bisogna sapere che cosa vuole..... Una donna della sua forza non fa nulla senza uno scopo..... Ella ha un'idea, un progetto, un piano..... Dovrà spiegarmi..... e quando conoscerò le sue intenzioni, allora vedremo che ci risarà a fare.

Si separarono e salirono alle loro stanze. L'indomani mattina Vernier ebbe un colloquio con suo figlio. Confermandosi alle promesse fatte a Marianna, egli si mostrò adirato, come in realtà lo era, ma s'astenne da rimostranze acerbe.

— Sono desolato — gli disse — della tua maniera d'agire con tua moglie. M'aspettavo meglio da te. Noi abbiamo corti dovori verso quella donnina, tanto giovane, tanto bella e tanto buona..... Dobbiamo farla felice..... E, abbiamo bisogno di lasciarci..... Che penserà alla di noi?.....

Facendosi solidale con Armando, Vernier le poneva in una situazione così imbarazzante che il giovane, ordinariamente rude e violento quando si trattava rimproverarlo sulla sua condotta, non trovò una parola per difendersi. Stava a capo basso, con aria stanca; escitava suo padre con una pazienza e un rispetto inusitati. Quando Vernier, con tono calmo, ma parole dignitose, ebbe terminato d'impietosirsi sulla sorte di Marianna, senza fare la minima allusione ai torti d'Armando, questi rispose dolcemente:

— Tutto ciò è vero; io lo so e ne sono addolorato. Mi torturo a cercare un mezzo di riparare il male che ho fatto..... *(Continua)*.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(12)

Il Mercante di veleni

NOVELLINO ROMANO

di GIORGIO OHNET

— Ah! mio figlio! — gridò Vernier tremante d'emozione — mio figlio pure vuolia dar ragione ai miei detrattori! Ieve, lo sciagurato! mentre sarebbe suo dovere di mostrarsi sobrio, per non disonorare il nostro commercio. Mi ha tradito colla sua cattiva condotta! Mi ha desolato colla sua intemperanza! Vuoi che ti dica ciò che di più grave gli rimprovero? Ha sposato la mia fidanzia nell'ebbrezza del mio lavoro! In certi momenti mi domando se non sono veramente il mercante di veleni che mi rimproverano di essere..... e mi sento turbato!..... Eppure sono un galantuomo; sì, non ho mai fatto torto a nessuno in tutta la mia carriera..... e alla fine della mia vita m'interrogo, esito, non so più se sono un onesto fabbricante, che fa la sua fortuna, come tanti altri, rendendo caro ciò che fabbrica a buon mercato, o un corruttore sociale che abbrutisce i suoi contemporanei e li rende all'imbecillità e alla frenesia. Sono dunque colpevole di tutti i delitti che commettono gli alcoolici? Hanno essi il loro libero arbitrio, oppure ghe'lo ho tolto, e sono i miei liquori che sconvolgono i cervelli e fanno degli incoscienti di tutti i criminali? Ah! come il mio pensiero è tormentato da tutti quei rimproveri! Se odiato che mi li fanno accettare ragione, con qual diritto protestarei contro la sventura che mi colpisce? Il mio dolore non sarebbe che il prezzo del dolore di tutti gli altri padri torturati nei loro figliuoli, e Armando non sarebbe che la vittima del veleno, che si vendica di colui che lo ha fabbricato.....

Marianna lo interruppe dolorosamente colla sua voce grave:

— No, non s'accusi. Ognuno, nella vita, è responsabile soltanto di se stesso. Tutti i vizi, ahimè! risalgono all'origine della umanità. Ella sa che, non appena vi furono due uomini sulla terra, Caino uccise Abele e non ebbe bisogno di ubbriacarsi per segnare il delitto; l'odio

Vi prendono parte BRUNO, FROLA, GIANOLIO, CAGNO, COMPANS, FOA, ANGELO ROSSI, a cui risponde l'assessore DEPANIS.

Vengono da ultimo in discussione alcuni provvedimenti proposti dalla Giunta per il completamento della rete tramviaria concessa alla Società Elettrica Alta Italia.

Fanno interrogazioni, raccomandazioni e propositi i consiglieri DEL BONDIO, CEPPI, FOA, MOSCA, CAVIGLIA, ANDELO ROSSI.

A tutti risponderà l'assessore CAPPA ed il SINDACO.

La seduta pubblica è tolta alle ore 18.

Il Consiglio però resta adunato in seduta segreta, dovendo confermare in carica, fino a tutto giugno corrente, l'attuale tesoriere civico avv. Zappata.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

REATI E PENE

La sentenza pei fatti di Candela.

Ci telegrafano da Lucera, 28, ore 20,50:

L'aula è affollatissima per l'entro l'on. Ferri che, relativamente calmo, parla lungamente, calmando gli imputati, biasimando il contegno dei carabinieri. Egli ripete che l'eccidio si deve attribuire al Lepreto, che chiama mirabile criminale. Ferri conclude: « E' ora che attendiamo serenamente la sentenza. Assolti, gli imputati torneranno al loro paese riaprirà nelle loro ilm; condannati, la simpatia pubblica circonderà di un'aureola la testa di questi pionieri martiri del lavoro. Il mondo intero saluta Silvio Pellico e Luigi Settembrini, i quali hanno un nome nella storia; questi martiri del lavoro non avranno alcun nome! »

Nella sua arringa Ferri loro anche il vostro recente articolo della *Stampa* sul trattamento umano fatto ai contadini di Candela, fra la viva impressione del Tribunale.

Lo chiusa dell'arringa merita grandi applausi, che si rinnovano quando Ferri siede dall'aula.

Alle 12 il Tribunale si ritira per deliberare.

Verso le 16 il Tribunale rientra. Il presidente a voce alta legge la sentenza, colla quale si condannano gli imputati Francioso, Vito Lorenzo Giuseppe, Lucrezio Pasquale, Giallonella Filomena, Farano Giuseppe, Difeo Piero, Di Stefano, Terribile e Valentino a tanti tre, Ram verranno liberati, avendo scontato la pena col carcere preventivo.

Sono poi condannati: Fiore, Chiarolanza, Farano Pietro, Mandil Saracino, Rotolo, D'Armenio, Cirisco, Anarigo, Allan e Mancella a sei mesi sette; e D'Andrea a mesi undici.

Gli altri sono assolti per non provata reità, compresa Magaldi, presidente della Lega.

La sentenza è ritenuta come un trionfo di pacificazione, e fu accolta benevolmente anche dal Collegio degli avvocati.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,40:

L'*Avanti!* dice che la sentenza di Lucera, se non è abbastanza coraggiosa, non l'assolvono dei Magaldi distrugge il contenuto politico assoluto attribuire al tragico episodio di Candela dei reazionari; inoltre, assolvendo ben 53 imputati, la sentenza indirettamente riconobbe che il contegno della folla non meritava i mezzi terribili di repressione usati a Candela. L'assoluzione di costoro equivale alla condanna dei Centomi, nonostante l'eccessivo calcolo.

Il deragliamento della massa Mercatani.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,35:

Stamane si doveva discutere al Tribunale la causa della centenna Mercatani, ma venne disdetta definita perchè la Parte non fece istanza per l'iscrizione a ruolo.

SPORT

IPPICA

Iscrizioni per la riunione di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 20:

Brevi l'elenco degli iscritti, d'iscrizione si chiuse ieri sera) nei più importanti premi della Società Napoletana:

Gran Premio Città di Napoli, L. 12.000, m. 2000. — Boccoli-Dall'Acqua: *Brunilde, Parsifal* — Scuderia Napoletana: *Bolticelli, Pergolese* — Sir Rholand: *Ribelo, Appia, Bona* — F. E. Bocconi: *Pique Nique* — Sir Harbert: *Perpetua* — Razza-Volta: *Redondo, Aron, Rosa* — Fabricio Tonio: *Signatia* — Sir Goodwick-Carmignano: *Melissa* — G. Rock: *Faraide, Attilio.*

Premio nuz. Guarnigione, L. 10.000, m. 2400.

Boccoli-Dall'Acqua: *Ortrude, Brunilde, Parsifal* — Scuderia Napoletana: *Barone, Pergolese* — Sir Rholand: *Isabella, Appia, Bona* — Sir Harbert: *Quintilio, Pretoria, Dardano* — Razza Volta: *Faraudin* — G. Rock: *Attilio, Faraide* — Sir Goodwick: *Grading* — Sir Goodwick-Carmignano: *Scarpante, Melissa.*

Premio Chiaro di Mezzi (hp. disc.), L. 6000, m. 1600.

Boccoli-Dall'Acqua: *Brunilde, Ortrude, Parsifal* — Marcello Oribe: *Violette* — Scuderia Napoletana: *Barone, Botticelli, Pergolese, Wesly* — Sir Rholand: *Isabella, Salviati, Ribelo, Appia, Bona* — F. E. Bocconi: *Pique Nique* — Sir Harbert: *Quintilio, Dardano* — Razza Volta: *Redondo, Aron* — Fabricio Tonio: *Signatia* — Sir Goodwick-Carmignano: *Melissa* — G. Rock: *Faraide, Attilio.*

Premio nuz. Guarnigione, L. 10.000, m. 2400.

Boccoli-Dall'Acqua: *Ortrude, Brunilde, Parsifal* — Scuderia Napoletana: *Barone, Pergolese* — Sir Rholand: *Isabella, Appia, Bona* — Sir Harbert: *Quintilio, Pretoria, Dardano* — Razza Volta: *Faraudin* — G. Rock: *Attilio, Faraide* — Sir Goodwick: *Grading, Leighton* — Sir Goodwick-Carmignano: *Scarpante, Melissa* — G. Rock: *Faraide.*

Premio nuz. Gran Nazz. L. 7000, m. 800.

Boccoli-Dall'Acqua: *Finis* — Scuderia Napoletana: *Lord Kitchener* — Sir Rholand: *Celimontana, Rivioli, Elpis, Wallage* — E. F. Bocconi: *Adour, Canot* — Razza Casilina: *Pilaster* — Federico Tonio: *Canalista, Ferrachio* — Duchini Angelotti: *Campagna* — G. Rock: *Asturia.*

Corse al galoppo a Nizza.

(Sesta giornata — 26 gennaio).

Ci telegrafano da Nizza, 28, ore 20,30:

Esiti e risultati dell'ultima giornata di corse:

Premio della Baie des Anges (c. s. e r.), L. 3000, m. 2000.

1.o *Princess Fork* (Baton), del signor Weil;

2.o Pianarola (Noble), del signor Finckel;

3.o *Monard* (Robert), del signor Neuret.

Premio del Ponte Marinas (c. ch. hp.), L. 4000, m. 3200.

1.o *Argument* (kg. 60, Chapman), di Ch. Lidmet;

2.o *Marmot* (kg. 55, Mighelagli), del signor Brigman.

Premio di S. A. il Principe di Monaco (c. s. hp.), L. 10,000, m. 3000.

1.a *Mole* (kg. 58 1/2, Hart), del signor Gray;

2.o *Gilette* (kg. 60, prep.), del sig. De Rossinck;

3.o *Dieu Fidele* (kg. 61, Hall), del signor Archdeacon.

Premio Chiusaforno (c. ch. e r.), L. 3000, m. 3600.

1.o *L. Clos Hamel* (Turner), del signor Ricetti;

2.o *Ivresse* (Jenkins), del signor Bieri.

***

Domenica, 1.o febbraio, incomincerà la riunione delle corse al trotto, per cui sono iscritti oltre trecento cavalli e tra cui parecchi appartenenti alle scuderie italiane. La riunione comprenderà cinque giornate (1, 3, 8, 11, 14 febbraio).

ATLETICA.

Domenica, 1.o febbraio, avrà luogo, nella Palestra Ginnastica Municipale di via Saluzzo, una importante gara atletica sollevamenti pesi, libera a tutti i dilettanti. La gara è promossa dal Torcate Club Sport Andrese.

Escursione invernale a St-Moritz.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, in occasione degli ultimi giorni di carnovale, ha indetta una gita a Saint-Moritz, col seguente programma: Milano, Chiavenna, Maloja, Saint-Moritz, Pontresina, Pic Languard (m. 3250), Colle Bernina, Tirano, Sondrio, Milano.

Possono prendervi parte tutti i soci del C. A. I. ed anche persone estranee al Club, purchè siano accompagnate dal socio che ne fa domanda. Presso la Segreteria generale (via Alfieri, 9), nelle ore d'ufficio, si può prendere visione del programma e della quota relativa, avvertendo che le gite avrà luogo solamente se si avranno almeno 15 adesioni entro il 6 febbraio.

Lo sport all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 23,40:

Gli studenti delle Università di Oxford e Cambridge hanno fondato di questi giorni un Club automobilistico.

— E' terminato il campionato di lotta di Tolosa, risultato classificati: 1.o Pons; 2.o Laurent le Beaucaviais; 3.o Antonich; 4.o Raoul le Boucher.

— Al velodromo dell'Alexandra Palace di Londra incominciò lunedì, 2 febbraio, una corsa ciclistica di 6 giorni, che si disputerà la ragione di 6 ore per giorno.

— Sembra che nell'esercito inglese si voglia far assumere al ciclismo militare sempre maggiore importanza.

In questi giorni hanno luogo esperimenti con una mitragliatrice triciclo, fornita dalla ditta Wiechter Bonn and Maxim.

Il peso del triciclo è di 85 chilogrammi; la doppia mitragliatrice ne pesa 25; il treppiede, i pezzi di ricambio e 1000 cartucce incassate altri 90 chili, in tutto 271 chili. La velocità delle macchine è varia, a seconda del terreno che percorre.

La prima esperienza hanno dimostrato che questo terribile triciclo è in grado di uccidere un centinaio d'uomini in pochi minuti.

— L'Esposizione tenutasi testè al Grand Palais ha fruttato 160,000 franchi.

— La *Revue* pubblica una curiosa notizia, interessante i giuocatori di *foot-ball*. Nello Stato di Dakota (Stati Uniti) si è emanata una legge che colpisce di una ammenda di 1000 dollari e cinque anni di prigione chi vorrà sorpassi a giocare al *foot-ball*. La legge sarebbe stata motivata dai molteplici accidenti mortali avvenutisi nelle gare di *foot-ball*.

Una festa sul ghiaccio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 8:

La festa all'Arena fu ieri sera ricostituisce; molto il pubblico scelto accorso.

Alla passeggiata con le dilte e maschere partecipavano gentilissimi i torinesi avv. Poggio e signora, nonchè il vostro rappresentante di pattinaggio Wahrlich.

Alla caccia del bandito fantasma.

(Da un nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Varzi, 31, ore 11,30:

L'assalto della caccia al bandito mi spinse stamane a Bagnaria, ove si radunavano i carabinieri del territorio. La presenza del *Biondin* fu accertata in questi luoghi nei giorni di domenica e lunedì. Si crede che egli vaghi tuttora nei dintorni; infatti si escluso che egli si sia trovato a Bobbio, ove fu visto quindici giorni addietro. Dopo aver improvvisamente abbandonato Mezzanzone, il bandito valicò il colle e scese a Moglia, piccolo fruzione di Bagnaria.

Nella notte di domenica dormì alla cascina Mutti, lunedì ginnse a Moglia, ove, come al solito, chiese arrogantemente da mangiare e, soprattutto, da bere. Il *Biondin* fu assai a casa di un'ex-carabiniere, che dubitò trattarsi del famigerato bandito, un uomo sè formare il suo sospetto.

Il *Biondin* è sprovvisto affatto di denaro, tanto che domandò un sigaro in imprestito, promettendone la restituzione al ritorno.

Dopo lunedì scomparve nuovamente.

A titolo di cronaca registro la voce corsa che non si tratta del *Biondin*, ma di un atleta biondo che se sfruttò la triste fama. La voce è nata dai ginocchi di forza e di prestigio che il bandito fa nelle cascine. Occorre anche che il *Biondin* fu atleta e giocoliere.

Stamane continuano le ricerche. Varie pattuglie ispezionano i luoghi e le case di campagne interrogando.

I funzionari si recano a Varzi. Li seguo, continuando l'inchiesta.

***

Ci telegrafano da Varzi, 28, ore 21,30:

Questa piccola sosta biondo che va compromando alle ricerche della forza e che l'organizzo attende, mi permise di muovere a denunciarlo e a fermarlo quando scelta negli spessi boschi e vi dimora per settimane intere. Taluno si mostrò disposto di non conoscerlo; ma pure tutti che l'hanno visto, ospitato e nutrito hanno indirizzato in lui il triste eroe sanguinoso di Ferrera Erbognone, il linguinese di Montebello; e pure a tanto si è giunto che un sindaco il quale è pubblico funzionario ed a cui più preciso e inamovibile che ad ogni altro premeva l'obbligo di cooperare al suo arresto, gli offriva invece lieta compagnia di chiacchere e sigari per le ore di riposo! E fosse, povero signor sindaco di Mezzanone, si stupirà di tutto questo adagio che si leva attorno alla sua ignorata persona di ottimo tabaccaio!.....

Soltanto dopo, quand'egli è ben distante, giunge dai borghi sperdi, dalle Alpi solitarie la notizia del suo passaggio e del suo soggiorno. Così era si può ricostruire l'itinerario del suo ultimo viaggio: e con infinita ignorata sinora, si può affermare che, dopo la sua sparizione da Mezzanone, il *Biondin* già recato al Alpe, a cementare forse qualche sospetto di salmo col commento che devono apposto poche ore dopo cadere nelle mani della giustizia. Infatti la presenza di un individuo che risponde ai suoi connotati è accertata al Alpe e Gavoto il giorno di venerdì 29 gennaio: poi sparisce proprio alla vigilia dell'arresto del *Moretto*, per una strana fatalità, che si oppone alla sua cattura.

Allora egli si riduce novamente verso il suo rifugio e la cima dottorno della Stafora rivelano ancora il carattereistico e caratteristico. Ma non va a Mezzanone: dorme in una cascina, la cascina Nutti, presso un borgo, appollaiato sul d'un colle, poi al lunedì scende in questo e non teme di mostrarsi: poi scompare.....

D'ogni parte si sente incalzato, stretto da un cerchio infrangibile, e non si mostra. Forse vive in qualche tana oscura, forse anche prepara, il bandito rispondevole, una nuova fuga, più meravigliosa e incredibile di quelle che finora precedute.....

Il *Moretto* a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 28:

Il *Moretto* arrivò ieri, alle ore 14.40, da Milano, accompagnato da molti carabinieri. Era ammanettato e tenuto a vista. Moltissimi curiosi alla stazione attendevano l'arrivo del brigante, molte curiose, nonchè il procuratore del re.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20.30: *La Traviata* (Commemorazione di Giuseppe Verdi). — L. 1.50.

CARIGNANO (Tournée Ch. Morel), ore 20.30: *La main gauche*, comedie; *Le cœur a des raisons*, comédie.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20.30: *Lodo*. — L. 2.75.

BALBO, ore 20.30: Gran Circo Guillaume. — L. 0.50.

ROSSINI (Comp. pierrettes Casilieri), ore 15.30: *Fora d'strà; L'artista a n'erba*. — L. 0.50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20.30: *I 6 gild d'Barba Blas; Viaggio all'Esposizione*. — L. 0.60.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14.30: Skating Ring. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

GRANDE SERRAGLIO BACH-HILDEBRANDT (piazza Milano): Rappresentazioni alle ore 15 e 20.30.

Egli apparve abbattuto e dimagrato; la sua fisionomia però, per quanto pallida e nonostante la lunga ed irsuta barba, rispondeva perfettamente alla lunga gamma universalmente conosciuta, che fu negativa qualche anno fa in un col *Biandin*.

Qualcuno vorrebbe mettere in dubbio che questo sia il famigerato *Morello*, tanto ricercato ed inseguito dalle Autorità, compagno d'impresa del *Biandin*, lo pensa in modo assoluto affermare che il *Morello* ricercato risponde al nome di Fiando Luigi e che il Fiando è l'amante arrestato, per quanto fra lui e il morto di Monticello vi fosse analogia.

Anzi, a proposito è da ricordare come i medici periti di Novara, davanti al procuratore del re, accertassero risultanze tratturi di persona quarantenne e per nulla rispondente alle indicazioni date sul vero *Morello*. E questo contraddiceva sperimentalmente alle affermazioni meniche del padre che lo riconosceva pel figlio.

Il *Morello* partecipò al tentativo di furto e conseguente conflitto sanguinoso di Carpignano Sesia, in cui un maresciallo, rimasto ferito gravemente, fu preso e condannato.

Dopo questo arresto non è più lecito dubitare del preteso chiarimento di tutti gli episodi rimasti oscuri. Il prossimo arresto del *Biandin* darà anche se per avventura, nel conflitto di Monticello, insieme al cadavere *Morello* possa essere stato realmente il *Biandin*, oppure qualche altro non meno abile malvivente, magari partecipe della compagnia. Perchè è da sapersi che la compagnia criminosa era composta di moltissimi malviventi soggetti, e l'arresto recente del Melchiorre Grassi, di Novara, avvenuto ad Ivrea, ne è la dimostrazione evidente.

Il *Morello* è caduto però nella rete parecchie volte; nel 1891 fu condannato a 15 mesi a Ponte Arsizio; quindi a Vigevano, a Robbio per resistenza e mano armata; da questo punto inseguito sempre, preso mai. Finchè l'audace furto alla Formigliana, presso Novara, in una retata generale fa pure lui compreso, rilasciato poi per aver potuto provare la sua non compartecipazione al furto. Nel 1893, a Vigevano, veniva condannato a 10 anni e mezzo, in un col *Biandin*, in contumacia.

A tranquillizzare quanti possano credere che la giustizia sia rimasta completamente ingannata dalla morte del credulo *Morello* a Monticello, diremo che, nonostante le esplicite dichiarazioni del padre, l'Autorità mantiene sempre il dubbio sull'identità, e sull'atto di morte il nome fu registrato con riserva.

Del resto, che dei De Bernardi fossero partecipi della banda è risultato più di una volta.

Arti e Scienze

Le future opere di Gabriele D'Annunzio.

Pochi autori invero sono così infaticabili lavoratori come Gabriele D'Annunzio, ed ecco, ora, ha appena egli finito di curare la pubblicazione delle sue *Laudi*, che già si rimette all'opera, e nel teatro, nel romanzo, nella poesia si apparecchia a nuove creazioni.

Infatti, riferendo sulla *Lombardia* un colloquio avuto col poeta abruzzese, Ettore Janni, scrive:

« Non solamente è a buon punto, benchè interrotta, il *Sogno di Mollarra*, che per gli è costata tanta, fortunatamente gustosa e non spirito come il suo, fatica d'indagini storiche: non solamente è già pronto l'ordito della *Persiana*, una tragedia nella quale, con un personaggio di grande importanza, — la madre di Ugo e l'amante di Niccolò III, — riuscirà a presentare in modo assolutamente diverso una situazione molto simile a quella della *Francesca da Rimini*; ma prepara anche due drammi di argomento moderno, che significheranno una notevole varietà nella vasta forma dell'arte d'annunzio. Basti il dire, per istimolar la curiosità dei lettori, che nel due drammi non vi saranno persone intellettuali, ma della vita comune, caratteri d'uomini, però, che nella vita comune abbiano edificata con vira energia la propria.

« Il teatro, però, non ha conquistato così assolutamente il D'Annunzio che egli trascuri troppo l'altra parte della sua operosità artistica.

« Soltanto il romanzo è una forma d'arte così poderosa, che richiede un assai più lungo e grave lavoro, tanto più per romanzi come i suoi e per una indole artistica come la sua, che trasforma, lavorando, e ingrandisce le linee del lavoro in un continuo fervore di concezioni una più larga dell'altra.

« *La Gioia* sarà presto consegnata all'editore, poichè il componimento ne è stato interrotto dalla malattia recentissima, di cui appena ora si va rimettendo; un'influenza, che per la sua impazienza di malato si è rinnovata in due ricadute, e che gli ha lasciato un po' di malessere, pel quale cercherà il riposo balsamico della Riviera, probabilmente a Portofino.

« Anche *La canzone di Garibaldi* sarà compiuta, e la parte quarta, ch'egli vuol fare prima delle altre, darà la ritirata del 1849, una maravigliosa ritirata, che dagli ultimi documenti appare veramente come un'epica pagina d'odissea. Ma, prima di scriverla, il D'Annunzio, che vuole e sa chiedere allo cose il misterioso linguaggio della loro memoria, si propone di rifare tutto il viaggio, a cavallo, da San Giovanni sino alla palude.

« E, come se non gli bastasse il fervore della vita puramente letteraria, il D'Annunzio ha pure il disegno ardito e grandioso del teatro d'Albano da condurre a buon termine.

« Poichè il teatro d'Albano, nonostante le scetticismo malevolo o ininteligente di moltissimi, non è un'idea vaga, un semplice sogno d'artista, ma sarà presto una realtà; e la sua insigne collaboratrice, Eleonora Duse, che fra pochi giorni sarà tornata dagli Stati Uniti, porta coi ritorno contribuzioni da affrontare considerevolmente la concretazione magnifica del sogno d'annunziano. »

Per l'erezione di un teatro massimo.

Nella sala del Circolo Centrale ebbe luogo ieri sera una seconda adunanza, presieduta dal cav. Compans, nella discutere intorno al progetto per l'erezione di un teatro lirico nella nostra città.

Anche in questa seconda adunanza le due correnti (tendente una a trasformare il teatro Regio in modo che possa rispondere alle esigenze moderne, e l'altra tendente alla erezione di un teatro nuovo, isolato e in località topograficamente più centrale) trovarono dei validi sostenitori nei signori: cav. Brayda, cav. Vigarj, cons. Depanis, conte Cappi, ing. Donghi, ing. Vandoni, avv. Bisiggalla, ing. Cappa, avvocato Laviny, ing. Ceriana, ing. Sincero, ingegnere Bochori. Infine il comm. Gupot propose il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

« L'adunanza delibera di affidare alla Presidenza la nomina di una Commissione, la quale studi il progetto di costruzione di un nuovo teatro lirico isolato che risponda a tutte le esigenze moderne, e ne determini la spesa; e ciò prima di prendere deliberazioni definitive. »

La *tournée* Baret al Carignano.

Sala elegante e piuttosto affollata ieri sera al Carignano. Gli artisti della *tournée* Baret si sono presentati in una commedia del Capus, *Les maris de Léontine*, una commedia brillante che appartiene alla prima maniera dell'Autore trionfante ora a Parigi con la *Châtelaine*. La commedia ci era già nota, anche per una mediocri interpretazioni dei nostri comici. Non è gran cosa, e gran cosa non ci parve neanche ieri sera, e recitata da artisti francesi. L'interesse era rivolto agli interpreti; e tra essi, in particolar modo, alla signora Jeanne Cheirel. La Compagnia Baret non è composta nè di stelle, nè di astri; ma di buoni artisti che recitano la commedia con grazia, con eleganza, non quella particolare intonazione comica che si attenuano, nel caso, anche gli aspetti della volgarità. Jeanne Cheirel è attrice simpatica, garbata; la sua fisonomia sa avere straordinariamente ricca di espressioni, sottolinea a colorisce con misurato e graziose commento la recitazione. La parte di Leontina nella commedia del Capus non è certo la pietra di saggio per un'artista; e la Cheirel non è venuta, d'altro canto, in Italia per farci dimenticare quanto di buono siamo fare le nostre attrici comiche.

Abbiamo sentito, però, ieri sera, la tatta la maliziosa comicità, una interpretazione equilibrata, concertata, quel tono di comicità parca, signorile, e per questo più efficace forse, che dà il carattere della vera recitazione di commedia. Georges Hurteau e il Baret sono due buoni artisti comici: quegli misurato, intelligente, questi vario e ricco di espressioni e di gioco di fisonomia. Il Barguet compie con sicurezza di attore la buona triade.

Il Baret, dopo la commedia del Capus, ricomparve con altra espressione della sua comicità in un piccolo atto di Tristan Bernhard: *L'emploi tel qu'on le parle*, la fonte francese di quelle schorno barlocce: *Tzeppa interprete*, che da comincio ad una delle più comiche figurine ferrariliane. Il Baret non ce ne dà la caricatura della riduzione milanese, ma spiega felicemente un altro aspetto dell'arte sua comica. La piccola riunione di artisti francesi ebbe ieri sera lieto accoglienze; stasera li rivedremo in un'altra commedia non nuova per il nostro pubblico: *La main gauche*, del Weber.

Si dovrà dare *Le vieux marcheur*, del Leveden. Ci si dice che la censura abbia interposto il suo divieto alla rappresentazione. Di questa misconosca siamo certo assai mediocremente afflitti; ma non possiamo non ricordare che la commedia proibita ora a Torino, fu data dalla stessa *fournée* a Napoli, a Roma e a Firenze. Evidentemente la moralità nasce dall'Arno in su e dall'Arno in giù.....

dz.

« I giorni più lieti » a Roma. — Ci telegrafano da Roma, 29, ore 6,40:

Ieri sera al teatro Valle, gremitissimo ed elegantissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione di: *I giorni più lieti*, di Gianino Antona-Traversi. Ottima fu l'esecuzione della Compagnia Novelli. Il primo atto è giudicato il migliore e terminò con quattro chiamate all'autore. Le chiamate furono invece contrastatissime dopo gli atti seguenti.

Teatro Vittorio Emanuele. — Nell'accoglienza assai lusinghiera che il pubblico fece ieri sera al *Preludio sinfonico*, l'egregio maestro Lorenzo Perugono deve aver intuito la simpatia che l'opera d'arte suscita della spettazione negli ascoltatori. Ed infatti la sua pagina sinfonica, equilibrata nella forma e nello sviluppo, si arricchisce di uno strumentale chiaro, efficace, schiettamente e nobilmente italiano; tanto che questo primo saggio, derivato dall'opera *Milos Stanitz*, mentre lumeggia in ottima luce l'autore, potrebbe ancora deporre assai favorevolmente a vantaggio dell'intero spartito.

Una fortuna egli ebbe ieri sera: e fu quella di veder affidate il genisle suo lavoro alla bacchetta di Giacomo Arnaldi, artista altrettanto valoroso quanto infaticabile nella ricerca del bello. Ed il pubblico, che il ravviva in un tutt'una sola orazione, rimeritava non una, anche le falangi orchestrali, buone, attente, disciplinate.

Questa sera avrà luogo una commemorazione di Giuseppe Verdi con *La Traviata*, protagonista la signora Brambilla. Sul maestro parlerà il chiaro publicista Giovanni Borelli.

l. r. r.

Quartetto Giovannetti. — Domani sera, alle ore 21, avrà luogo il secondo concerto nel salone del Circolo degli Artisti, col Quartetto in mi minore di Smetana, la Sonata in *fa minore*, op. 45, per pianoforte e violino, di Grieg, ed il Quartetto N. 1, op. 12, di Mendelssohn. Esecutori: Pianoforte Amalia Giovannetti; quartettisti Luisa e Carlo Giovannetti, Giovanni Fighera, G. Carlo Rossi.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1196

L'Università chiusa.

Gli studenti dal rettore - Verso la pacificazione

In conseguenza dei disordini avvenuti ieri mattina nelle aule universitarie, il Consiglio accademico ha deliberato ieri la chiusura dell'Ateneo.

Questo deliberato venne comunicato agli studenti col seguente manifesto:

« Per deliberazione del Consiglio accademico l'Università rimane chiusa fino a nuovo avviso.

« *Il rettore*: FIORI. »

Per ordine del rettore vennero subito chiusi tutti gli accessi all'Ateneo.

Nel pomeriggio, verso le ore 14, una falange di circa duecento studenti, dopo aver indugiato alquanto dinanzi al palazzo universitario di via Po, vociando e fischiando, si diresse in corteo sparso verso il Museo industriale, ove fecero una prima sosta; poscia si recarono a dimostrare dinanzi agli edifizi universitari al Valentino, e successivamente alla Scuola veterinaria, in via Nizza. Infine, verso le ore 16, la comitiva dimostrante ritornò in via Po, ove fece una nuova sosta, sfogandosi in rumorosi e in grida sovversive.

***

Un gruppo di studenti ci comunica, una preghiera di pubblicazione:

« Gli studenti di tutte le Facoltà, riuniti in assemblea (ore 15), mentre dichiarano che la loro agitazione non è in nessun modo diretta contro persone dei signori professori delle singole Facoltà, verso cui nutrono la più ampia stima e deferenza, protestano contro l'inopportuno provvedimento della chiusura dell'Università, la cui gravità non è adeguata ai casi precorsi e viola i loro diritti. »

***

Ieri sera una Commissione di studenti si è recata a conferire col rettore Fiori, il quale dimostrò loro come l'azione sua sia sempre stata conforme alla premessa fatta e come non sia mai venuto meno in lui il desiderio di appianare tutte le cause di conflitto che potessero sorgere a conturbare la quiete degli studi.

Il rettore comunicò poscia alla Commissione un telegramma del ministro Nasi, nel quale viene approvata la sospensione del prof. Gaetano Mosca nel insegnante di economia politica nella Facoltà di legge.

Riguardo alle domande degli studenti di lettere e di filosofia, il ministro dice di aver provveduto favorevolmente con una circolare, datata dal 20 corrente, il cui testo non è però ancora giunto al rettore.

La Commissione studentesca si dimostrò soddisfatta delle comunicazioni del rettore e si ritirò di comunicarle ai compagni.

A tale scopo venne indetta un'adunanza per oggi, alle ore 15, nel salone dell'Associazione generale.

Noi speriamo che, date le disposizioni suesposte, la studentesca non vorrà rimanere più oltre in una posizione di antitesi che potrebbe metter capo a conseguenze gravi, e vorrà affidare alla Commissione stessa l'incarico di assicurare al rettore il proposito di tutti di ritornare agli studi.

In questo caso il rettore concederà per domani mattina il Consiglio accademico onde provveda alla revoca della chiusura dell'Ateneo.

***

Un gruppo di studenti è venuto al nostro Ufficio a pregarci di mettere in rilievo che ieri, durante la sosta della studentesca dinanzi all'Università, alcune guardie avrebbero appiedato diversi studenti e quasi senza giudizio e senza intelligenza e; il qual contegno sarebbe in contrasto con quello dei delegati, che fu sempre corretto.

Nel dare sito di questa protesta, dobbiamo però osservare che fino alle 16.30, in cui fummo presenti alla dimostrazione, il contegno dei delegati e degli agenti fu remissivo e sempre corretto.

CRONACA CARNEVALESCA

Il veglione Vicola-Hizza.

Il Comitato dell'Associazione della stampa ci comunica il secondo elenco dei signori i quali hanno inviato doni per premi, oltre al premio massimo di mille lire in oro donato dal Comitato per la mascherata (di almeno 10 persone) più elegante e più rispondente al motivo della festa.

Nel pubblicare l'elenco degli offerenti, avvertiamo che i singoli premi verranno prossimamente annunciati ed esposti al pubblico: Successore Domenico Cravero, orefice; E. G. Ghirardi, orefice; Gaetano Strauss, bigiottiere; Omegna, pittore; Bistolfi comm. Leonardo, scultore; Rava Giovanni, pittore; Luigi Caligiano e figli (Alba); Fratelli Gaeris e C. (Canelli); Freund, Baller e C.; Alfonso Scott; Angelo Morisondo; Ditta Paruvia; Remo Stroglio e C.

Il V veglione-concerto della canzonetlista.

Questo veglione, che è ormai entrato nel numero delle feste tradizionali del carnevale torinese, avrà luogo la questionato la sera del 14 febbraio nel teatro Carignano.

La festa avrà per motivo « Un carnevale del 50 »; e avrà quindi una rievocazione dei carnevali classici della vecchia Torino, e un tuffo in quel passato, di cui le cronache del tempo ci hanno conservato memoria.

Il Comitato ci avverte che il teatro verrà artisticamente trasformato da valenti artisti.

La fuga di un cambista.

Dal giorno 13 corrente è scomparso da Torino il cambista Ermenegildo Occhi, con banco al N. 42 di via Roma, presso piazza Carlo Felice.

Onde sviare i sospetti, il Occhi aveva appiccicato alle imposte del banco un biglietto con la scritta: *Chiuso per malattia*. Grazie a questa misura precauzionale, il Occhi potè così comodamente allontanarsi senza che alcun sospetto sorgesse a rendergli meno agevole la fuga.

Il prolungarsi, però, della malattia aprì finalmente gli occhi agli interessati. La Questura fece delle indagini, la verità venne a galla e il cartellino: *Chiuso per malattia* venne sostituito da un altro con la scritta: *Soggetto della legge*.

Non si può ancora conoscere quale somma precisa il Occhi abbia derubato ai suoi clienti, poichè non tutti gli interessati vennero ancora la disgrazia loro toccata.

Finora si sa soltanto di una signora la quale fu derubata di 60 mila lire, altra di 25 mila, altre di 9000 e altra di 2000.

Ma evidentemente il numero dei derubati è assai maggiore, e non lo si conoscerà certamente che fra alcuni giorni.

Il Occhi ha moglie, ma ora già da tempo divisa da esso.

Arrivo. — È giunto iersattina, di ritorno da Roma, l'on. Villa.

L'« Associazione radicale legalitaria subalpina » a Torino. — Ieri sera, alle ore, 16, nella sede della « Fratellanza Artigiana », davanti a una quarantina di presentori, si è costituita un'Associazione per riunire le varie forze della democrazia radicale della regione piemontese. La nuova Associazione, accettando le presenti istituzioni plebiscitarie, si propone un vasto programma, che si riassume essenzialmente così: Suffragio universale — Concorso del Parlamento col potere esecutivo alle dichiarazioni di guerra, ai trattati di alleanza e di commercio — Libertà di stampa garantita contro ogni misura preventiva — Diritto di riunione, di associazione sottratto alle restrizioni di leggi speciali — Abolizione del domicilio coatto e dei Tribunali militari — Responsabilità dei pubblici funzionari — Riforma del Senato — Decentramento — Istruzione laica ed obbligatoria — Refezione scolastica gratuita — Riforma della Magistratura — Referendum — Legislazione del lavoro — Imposta progressiva — Municipalizzazione dei pubblici servizi — Autonomia comunale — Abolizione del dazio consumo — Diminuzione delle spese improduttive ed avvicinamento alla nazione armata — Modificazioni all'ordinamento della famiglia — Libero scambio.

Venne nominata una Commissione per compilare lo statuto della nuova Associazione, alla cui inaugurazione verrà invitato l'on. Sacchi.

Triste avventura di una fruttivendola. — Ieri, alle ore 9, sul piazzale della Barriera del Martinetto, la fruttivendola Ghirighello Maria, d'anni 36, che colà tiene un banco per la vendita di frutta, venne urtata e gettata violentemente a terra da alcuni lunghi pali di cui era carico un carro che di lì transitava.

La disgraziata donna, che, cadendo, si era fratturata una coscia, venne da una guardia municipale accompagnata prima al vicino Ospedale Maria Vittoria, dove fu medicata, indi a casa sua, in via Martinetto, N. 4.

Il conduttore del carro Morello Carlo, ritenuto responsabile dell'accaduto, perchè non custodiva come doveva i cavalli che trainavano il grande e lungo carico, fu accompagnato alla Questura, dove venne trattenuto in arresto. La Ghirighello venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

STATO CIVILE DI TORINO

25 gennaio 1903.

NASCITE: 14, cioè maschi 9, femmine 5.

MATRIMONIO: Maurice Silvio con Truffano Andreina.

MORTI: Rouny Vittorio, d'anni 62, di Nyon (Svizzera), rappr. comm., via Vitt. Amedeo, 23. — Nicolini Matilde, id. 34, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele II, 29. — Brunero Teresa nata Bosino, id. 37, di Strambino, panettiera, corso Regina Margherita, 152. — Curtino Olimpia, id. 34, di Fossano, agiata, piazza Statuto, 5. — Occhiena Margherita, id. 15, di Torino, sarta, via Pallamaglio, 17-19. — Rosanigo detter Enrico, id. 78, di Castelnuovo, medico-chirurgo, via Ormea, 76. — Cereio Cristina (ved.) nata Bosco, id. 73, di Poirino, massaia, via Nizza, 67. — Simone Lucia (ved.) nata Giuliano, id. 72, di Cuneo, agiata, via San Quintino, 34. — Gea Giuseppe nato Agù, id. 57, di Scalenghe, macellaio, via Cottolengo, 2. — Martini Giuseppe, id. 77, di Torino, ortolano, strada di Stupinigi, 43. — Molgora Carlo, id. 50, di Pomaro Monferrato, cala. — Enrico Giovanni, id. 17, di Torino, muratore. — Poletti Giacomo, id. 41, di Rivara, calzolaio. — Malacarne Marco, id. 60, di Carignano, calzolaio. — Gastaldi Angela, id. 66, di Cuneo, vendit rice ambul. — Valle Antonia, id. 33, di Rodallo di Caluso, massaia. — Visio Michele, id. 22, di Rosaschia, bracciante. — Cavaglià Francesco, id. 9, di Nole Canavese, scolaro. — Bertino Felice, id. 35, di Torino, bigliettaio. — Marasso Louis (ved.) n. Pescivendola, id. 74, d'Asti. — Santià Lucia, id. 73, di Moncrivello, contadina.

Più 6 minori d'anni ed.

Totale compresivo 27, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

Un omicidio a Graglia.

Un arresto sensazionale.

Ci scrivono da Graglia, 29:

Lunedì mattina venne trovato cadavere per la strada, presso l'osteria di certo Rubino Francesco, un tal Campagna Francesco, operaio del paese.

Il morto si era trovato la sera prima con una comitiva di cui faceva parte Garzena Michele, figlio del sindaco del paese. Si sospettò sul Garzena perchè accanto al morto fu trovata una mannaia che il Garzena portava la sera precedente.

Il Campagna fu ucciso con una coltellata al petto, profondissima, che lo rese cadavere all'istante.

Il fatto avvenne nella notte; vi è nessun segno di costituzione, nessun testimonio oculare. L'unico testimonio che potè deporre il modo in cui si svolse la cosa è l'oste Rubino, il quale, stando in letto, sentì una discussione fra due individui nella strada, che tennero alterabili; quindi sentì una caduta, poi più nulla. La caduta era quella del Campagna, che non si rialzò più; l'oste non diede il per il improvvisa quella caduta, pensando che si sarebbe poi rialzato; solo al mattino, più tardi, conobbe il grave delitto.

Un giovane studente che uccide il compagno.

Il suicidio della madre dell'ucciso.

Si ha da Gingenti, 27:

Ieri una studente diciottenne, di Istituto tecnico, certo Raimondo Morgante, ritornando un suo compagno di scuola e di camera, Antonino Garofalo, entrato di un subito schiavo fatteghi, lo uccise con due colpi di pistola al cuore, mentre dormiva.

Oggi l'atroce vendetta dello studente Morgante ha avuto un doloroso risultato.

La madre del Garofalo, informata da alcuni suoi, apprendendo l'orribile fine del figlio, si è suicidata, procurandosi la morte anche al fratello delle proprie viscere.

Sul drammatico fatto, che è stato seguito da questo tragico epilogo, si narra un particolare raccapricciante: lo stesso Garofalo aveva caricato al compagno Morgante la pistola con cui questi lo uccise mentre dormiva.

L'assassino è stato arrestato.

Uno sciopero di tipografi a Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 27:

Gli operai tipografi addetti all'antico stabilimento degli eredi Vercellini acconsentirono perchè non ebbero l'applicazione della tariffa e una diminuzione d'orario sulle ore di lavoro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745.6; ore 15: 746.4; ore 21: 746.3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0.5 Massima + 6.1

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28: + 6.1

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 — 3.3

28 gennaio. — Il sole è sopra all'orizzonte 9 ore, 49 minuti, tramonta alle ore 17, minuti 39.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 gennaio sera:

Parigi 3 %	— pel corrente	Fr.	99 75
»	— per febbraio	»	99 75
»	— 4 marzo aprile	»	99 —
»	— 4 4 mesi da marzo	»	99 75
Mercato pesante.			
Zucchero raffin. 88 disp.		Fr.	31 25 31 50
»	raffinato id.	»	30 25 30 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	24 50 24 75
»	4 4 mesi da maggio	»	25 — 25 25
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, gennaio sera: 27 30

Cereali. — Tendenza del mercato: Americani, Australiani ed Inglesi: ferma — Danubio invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata: Balle N. 12.000 12.000

di cui per la speculazione » » 1.000 1.000

Importazione » 10.000 24.000

Futuri: Americani: tendenza sostenuta, domanda moderata.

pel corrente	D. 4 7/8	4 7/8
per gennaio-febbraio	» 4 13/64	4 13/64
per marzo-aprile	» 4 7/32	4 7/32
per maggio-giugno	» 4 7/32	4 7/32

Americani in viaggio di oggi:

Brasiliani in viaggio di oggi:

HAVRE, gennaio (sera)		27	75
Cotoni — Vendite	Balle N.	2.500	4.500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7.000	8.500
Mercato appena sostenuto.			
ANVERSA, gennaio (sera)		27	75
Frumento — Mercato pesante			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr. 21 —		21 —
» — a marzo	» 21 25		21 50
Mercato fermo, prezzi in ribasso.			
MANNHEIM, gennaio (sera)		27	75
Recupero di barbabietole e — Mercato sostenuto.			
» di Germania in dic. kmk.		15 45	15 60

ULTIME NOTIZIE

Le navi degli alleati lasciano La Guayra.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 7,30:

Notizie da Caracas dicono che soltanto la nave inglese *Tribune* è rimasta nella rada di La Guayra e che essa ha le macchine sotto pressione, il che fa prevedere che intenda immediatamente partire.

Si spera a Caracas come a La Guayra che il blocco verrà tolto entro le 24 ore.

Caracas è tranquilla, ma gli affari vi sono nulli.

***

Washington, 29 *(Stefani)*. — Non si ricevette ancora alcuna informazione da Londra, Berlino e Roma, ma i rappresentanti delle tre Potenze alleate sperano di ricevere nelle 24 ore l'autorizzazione di togliere il blocco. La comunicheranno subito a Bowen e il protocollo preliminare sarà firmato.

Un nuovo movimento rivoluzionario in Cina?

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 7,15:

Una vasta associazione minaccia una rivoluzione grave nelle provincie cinesi di Kuang-Tung, Kuang-Si, Koei-Cieu e Fo-Kiang. Hong-Kong e i distretti cinesi vicini sono interessati assai dappresso in questi movimenti che hanno per iscopo di affrancare dal Governo centrale le suddette provincie e di stabilire così un Governo separato nel Sud.

Il corrispondente del *Times* da Hong-Kong dubita della riuscita di questa rivoluzione, sia i missionari stranieri e i circoli cinesi bene informati paiono trovare possibile un successo, ritenendo che tale organizzazione sia più completa che non siano abitualmente in Cina le organizzazioni di tal fatta.

Le Autorità di Hong-Kong ebbero conoscenza poco tempo fa che disordini si stavano combinando, e fecero sorvegliare le persone che erano sospette di complicità nel movimento.

Lunedì, conformemente alla legge relativa all'arruolamento straniero, le Autorità fecero arrestare otto personaggi, accusati di preparare una spedizione militare contro Potenze amiche.

Uno tra gli individui arrestati ha molta influenza.

Si dichiara, infine, che i capi del movimento sono tutti all'interno occupati a levare truppe, ma che il movimento non sarà probabilmente seguito in tutte le provincie.

I rivoluzionari si adoperano a ribrumatori e sperano che, se riusciranno contro gli eserciti provinciali, si assicureranno la simpatia delle Potenze straniere.

I contribuenti inglesi non devono illudersi

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9,5:

Lord Ritchie, cancelliere dello Scacchiere, parlando ai suoi elettori, ha dichiarato che contava d'essere in grado di ridurre le imposte, ma che i contribuenti non dovevano sovercchiamente illudersi. Gli obblighi imposti dalla guerra sono gravosi, e la marina assorbe molto denaro.

Lo *Standard*, dice che il Gabinetto dovrebbe ridurre l'incomodo fisso, onde impedire che si produca una più viva irritazione.

Un *Libro Azzurro* sul Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9,35:

Si è pubblicato il *Libro Azzurro* sulle operazioni militari nel Somaliland contro il Mad Mullah.

I propositi dei radicali socialisti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 7,20:

Parecchi gruppi della Camera si riunirono ieri per deliberare sulla situazione politica. La riunione del gruppo radicale-socialista fu la più importante. Quasi tutti gli oratori si trovarono concordi nel disapprovare le dichiarazioni filosofiche fatte dal presidente del Consiglio nella seduta dell'altro giorno.

Essi trovarono che tali dichiarazioni erano in contraddizione con la politica del Governo, favorevole allo Chiozo d'ogni genere. Il gruppo fu poi unanime nel ritenere che conveniva mantenere la propria fiducia al Gabinetto, ravvisto che questo terrebbe nell'avvenire la stessa energia che pel passato.

Si propose inoltre di permettere al Governo di mostrare che i suoi sentimenti non si sono modificati, chiedendogli sottanto di imistere presso la Camera acciocchè essa discuta i progetti concernenti le Congregazioni immediatamente dopo il voto sul bilancio.

Questa discussione darà occasione ai radicali socialisti di meglio manifestare le loro idee ostili alla religione e alla Chiesa.

La Sinistra radicale si mostrò più moderata. Essa approvare le dichiarazioni di Combes, non le bisogna punto sportanente.

I progetti di Combes per le Congregazioni.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 8,50:

Secondo il *Figaro*, Combes chiederà alla Camera di dargli il tempo necessario, cioè cinque, sei o magari anche quindici anni, per liquidare la domanda delle Congregazioni, nel loro interesso e in quello della tranquillità pubblica. Ciò permetterà ai congregazionisti di cercarsi una situazione nel mondo, ed al Governo il tempo di sopprimere alle scuole, ovvero agli stabilimenti capitalieri chiusi.

Lo siero contro la polmonite non è una novità!?

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10:

Un redattore del *Petit Journal* ha intervistato il dottor Salanon, specialista nella materia, circa la scoperta dello siero contro la pneumonia e della sua inoculazione. Il dottor Salanon disse che la scoperta del siero della pneumonia non costituisce un fatto nuovo, perchè risale a quindici anni or sono. Verso questa epoca infatti due dottori, uno italiano e l'altro tedesco, produssero uno siero che diede ottimi risultati; ma quando si trattò di inoculario agli uomini, non ebbe buon risultato. Ora si è trovato finalmente il modo di inoculario bene. In tal caso la sua scoperta sarà di grande importanza.

Come si svolse il dibattimento della causa della principessa Luisa.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 7,30:

Il presidente Lessmann, della Corte speciale di Dresda, che deve giudicare la principessa Luisa, ieri, appena aperta l'udienza, lesse il decreto reale che nomina la Corte, e aggiunse che il Re di Sassonia aveva rinunciato al proprio diritto di confermare la sentenza della Corte, la quale per conseguenza avrebbe avuto forza non appena fosse stata emanata.

Il pubblico venne allora cacciato dall'aula, come si ha generalmente l'abitudine di fare nei processi di divorzio in Germania, e il dibattimento cominciò.

Von Tessffing, primo Maresciallo di Corte, la signora von Fritsch, una tra le principali dame d'onore, e Schwartz, agente di polizia, che fu mandato a Ginevra per sorvegliare i movimenti della principessa Luisa, furono uditi come testi.

Più tardi, nella mezza, si annunziò che il processo era stato aggiornato fino all'11 febbraio.

Chamberlain in viaggio per Kimberley.

Ottoshoop, 27 *(Stefani)*. — Chamberlain, continuando il viaggio verso Kimberley, è qui giunto.

La passione dei diplomatici americani per le brillanti uniformi.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 10,10:

I giornali riferiscono, commentandolo assai gravemente, una informazione da Pietroburgo, secondo cui il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Russia si mostra alla Corte in una uniforme scintillante di bianco ed oro. Non si sa che cosa sia questa uniforme, ma si suppone che l'ambasciatore abbia seguito l'esempio di un altro diplomatico di Chicago, Winston, che, essendo stato nominato ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, si fece nominare maggior-generale della guardia dell'Illinois, ciò che gli permette di fare una brillante figura a Costantinopoli.

Nel Brasile.

Rio Janeiro, 29 *(Stefani)*. — Si annunzia da La Paz che il presidente Pando è partito per il territorio di Acro il 21 gennaio, con 300 uomini.

Si dice a La Paz che i brasiliani del territorio di Acro assalteranno gli stabilimenti di Porvenir e Costarico.

I negoziati tra Spagna e Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 9,5:

Il ministro degli affari esteri ha dichiarato circa il Vaticano che l'attuale Nunzio ha preso termine ai negoziati. Il Governo negozierà un altro accordo.

L'on. Branca sta meglio.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 8,35:

Ieri si era spenta la rosa di un repentino aggravamento dell'on. Branca, domiciliato a Santa Lucia. La voce è smagrata. L'onorevole Branca, che soffre di una malattia alla vescica, per cui temevasi già consulto il senatore Carnevali ed i professori Pettorutto e Di Giacomo, sta meglio. Egli è assistito dalla moglie, donna Anna, e dal fratello.

Le truffe di un italiano in America.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 10,15:

Da Buenos Aires telegrafano al *Secolo XIX*:

« Un telegramma da Santa Fè reca che certo Rinaldo Ragnoni, ex-agente consolare italiano, è fuggito truffando il suo socio Escaladi e varie Banche del paese per un importo di nuove milioni di lire.

« Siccome il Ragnoni è scomparso da parecchi giorni, si ritiene che sia riuscito ad imbarcarsi. Le Autorità aprirono un'inchiesta e telegrafarono contemporaneamente alle varie Polizie europee perchè possibilmente il truffatore sia arrestato allo sbarco. »

BORSA DI TORINO. — 29 gennaio.

Rendita cons. legale 102 22 1/2.

CAMBI

		a vista		a vista	
Francia	3	denaro 100 02 1/2	— lettera	100 12 1/2	
Svizzera	4 1/2	» 99 87 1/2	— »	99 97 1/2	
Germania	4	» 122 72 1/2	— »	122 82 1/2	
Londra	4	» 25 15	— »	25 19	

Rendita 5 0/0 per c. 102 25, 102 22 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 25, 102 22 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 102 57 1/2, 102 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 sotto c. 99 10.
Rendita 3 1/2 0/0 sotto per f.p. 99 40 1/2, 99 45.

Prezzi dei valori per fine pressione.

Azioni				
B. d'Italia	935 50	940 50	B. Comm.	729 50 730 50
»	930 —	— —		730 50 — —
Ferr. Mer.	495 —	— —	Cred. It.	650 50 652 50
Ferr. Med.	472 50	473 50	B. Sconto	184 — 186 50
	472 50	— —	Banco Roma	119 — — —

Cronaca della Borsa. — 29 gennaio. — Sempre più sostenuti i prezzi dei valori bancari, minore l'attività in generale ed in particolare un senso di stanchezza che, per quanto lievata, pure traspare sotto contrattazioni dei Ferroviari e di quelle poco agili e svegli

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(21)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE E ENRICO ROLAND

— Credi, mio caro Giorgio — disse — che, se parto mio, il piacere è grande di rivederti. Tu mi domandi perchè non sono venuto prima? Non potevo. Perchè non Vho detto di mia sottile durante la mia lunga assenza? Perchè, quando ho ricevuto le tue lettere annunziandomi il matrimonio di tua sorella prima e quindi la morte del tuo povero padre, io credevo la mia missione presso al suo termine o prossimo il mio ritorno. Allora, perchè scrivere? Mi pareva che la mia presenza sarebbe preferibile ad una lettera. Disgraziatamente ho dovuto rimanere in Russia più di ciò che non prevedevo. Ma non appena fui libero partii e venni diffilato, da Pietroburgo a Parigi. Là non mi fermai che il tempo necessario per ottenere la licenza che mi permette di farti oggi le mie condoglianze e le mie congratulazioni, perchè, io so, mi magistrato....

— Bene! Bene! Ti perdono! — disse Giorgio allegramente. — Non potrei, del resto, serbar rancore ad un uomo come te!

Ma a Gastone premeva di parlare d'Edmea. Era impaziente di sapere come mai ella s'era decisa, mancando a tutte le sue promesse, a sposare il signor Brévral.

La sua fuga precipitata, da Gastone indovinata vedendo il posto vuoto alla tavola, era contro di lui una prova schiacciante. Se temeva e quel punto di ritrovarsi davanti a lui, gli era che ella aveva tutto dimenticato, promesse e giuramenti!..... gli era che il suo amore non era stato che un capriccio, una fantasia, dall'assenza presto dissipati.

Ma i ragguagli che desiderava, Gastone non poteva ottenerli da Giorgio, giacchè questi ignorava e i giuramenti scambiati fra i due innamorati e a qual pressione morale una sorella aveva dovuto cedere per accondiscendere al suo matrimonio con Brévral.

— Allora Edmea è maritata? — interrogò Gastone.

— Sì.

Con voce leggermente tremante, tanto era forte la sua commozione, Gastone ripetè:

— Ella sposò quel matrimonio!....

— E perchè?

— Per la sollecitudine colla quale il padre concluse. Non se ne parlava affatto quando io partii pel reggimento, e poche settimane dopo era cosa compiuta.

— Gli è che pochi giorni dopo la tua partenza mio padre s'è ammalato e la sua malattia aggravandosi ogni ha voluto compiersi dell'avvenire di Edmea e perciò maritarla.

— E allora?

— Allora il signor Brévral s'è presentato..... il partito era buono e mio padre si guardò bene di rifiutarlo.

— Edmea lo amava dunque, quel signor Brévral?

— Sì ma mi che c'è in fondo del cuore della fanciulla? Brévral è ricco, di bella presenza, parente del prefetto, in via di divenir deputato..... tutto ciò offriva vantaggi seri che hanno convertito Edmea..... In mancanza dell'entusiasmo, che, forse, non c'era, ella ha cedute davanti alla ragione che consigliava quel matrimonio.

— Non credevo che la ragione avesse tanta influenza su lei! A diciotto anni, davvero che fa stupire!..... Spero mi sarà permesso di presentarle le mie felicitazioni!

— Ma figurati! Ella sarà certamente felice di vederti. E' andata, senza dubbio, ad abbigliarsi, e fra qualche minuto sarà qui.

— I Brévral abitano dunque in casa tua?

— Sì. Rimasto solo dopo la morte di mio padre, io trovavo questa casa troppo deserta. Amo, è vero, la solitudine, ma ho bisogno, almeno in qualche ora, quando ho passato tutta la mia giornata in Tribunale, di trovare in casa mia un po' di buona compagnia, di vedere volti amici.....

— E hai pensato a tua sorella?

— Naturalmente. Mio cognato ha poche relazioni; è forestiero nel paese..... Egli abita il più sovente alle Roches, per sorvegliare i suoi lavori agricoli. Edmea era quasi sempre sola; ora siamo in famiglia ed è meglio per tutti.

— E così tua sorella fu, qui, la padrona di casa?

— Sì; è lei che dirige tutto, e con molto ordine ed attività. Ricevo per lei e per me e mi sembra che si disimpegna a meraviglia.

— Non ne dubito; donna ragionevole e seria; tale mi appare Edmea.

Nel pensiero di Gastone quelle parole non esprimevano un elogio.

— E non t'ingannai. Edmea non ha più quella gaiezza, quella grazia infantile che la rendevano tanto amabile. Ella è, ora, piuttosto triste e sempre grave. E' strano come il matrimonio dà della gravità alle fanciulle.

— E tu — disse Gastone — tu lavori sempre, vai poco in società, ricevi poco.....

— Il nostro lutto ancora recente ci dispensa dal far visite e ricevere. Abbiamo, tuttavia, qualche serata intima, alle quali intervengono, specialmente, il cavaliere di Rochemaure e la sua nipotina, la signorina Paola di Rochemaure.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 19 al 25 gennaio.* — Frumento per quintale da L. 24 75 a 25 75 — Segala da 18 50 a 19 50 — Avena da 21 50 a 22 50 — Riso da 27 75 a 41 00 — Mistura da 17 0 a 20 75 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 25 a 33 75 — Id. marca B da 29 25 a 30 25 — Crusca da 13 25 a 14 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 42 00 a 51 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 90 a 1 95 — Id. 2ª qualità da 1 65 a 1 75.

Legna forte per miriagramma da L. 0 80 a 0 85 — Legna dolce da 0 60 a 0 64 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 62 a 0 66 — Id. 2ª qualità da 0 48 a 0 55 — Coke per quintale da 4 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 61 a 0 66 — Fieno ricotta da 0 56 a 0 60 — Fieno terzuolo da 0 50 a 0 56 — Paglia da 0 32 a 0 38.

Polli per paio da L. 1 20 a 1 80 — Galline da 2 25 a 3 50 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 5 50 a 6 00 — Anitre da 2 50 a 2 75 — Oche da 4 00 a 4 50.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 4 00 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 50 — Pesci misti da 1 00 a 2 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 3 50 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 1 75 — Pesci misti da 0 60 a 0 70.

Patate al miriagramma da L. 0 75 a 1 10 — Cipolle da 0 50 a 0 65 — Carote da 0 0 a 1 00 — Fagiuoli da 2 00 a 0 00 — Cavoli da 0 00 a 0 00 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 00 a 0 00 — Pomidoro da 0 00 a 0 00 — Rape da 2 50 a 0 00 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 1 00 a 1 50 — Funghi da 0 00 a 00 00 — Cavoli fiore da 1 75 a 2 25 — Fragole da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 2 25 a 2 40.

Castagne fresche al mg. da 1 20 a 1 50 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Pichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 2 00 — Pere da 4 00 a 5 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 4 00 a 8 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 80 a 2 90 — Id. 2ª qualità da 1 80 a 0 00 — Uova alla dozzina da 1 15 a 1 30.

Pasti Grivelli per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pino piccola forma da 0 61 a 0 65 — Pino forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Cacalinge da 0 30 a 0 35 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Benali per chilogramma da L. 1 40 a 2 00 — Vitelli da 1 10 a 1 20 — Manzi da 1 00 a 1 00 — Bovi da 1 00 a 1 00 — Muggia da 0 00 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 90 — Maiali da 1 50 a 1 60 — Montoni da 1 10 a 1 50 — Agnelli da 1 10 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Fallimenti in Italia.

Bari. — Grimaldi Vincenzo fu Antonio, mobili — Lorusso Fedele, mode e confezioni.

Castrovillari. — Bonfati Francesco, coppetti ed altro.

Firenze. — Petrilli Augusto, apparecchi elettrici. — Michelaki Edoardo, costruzioni in legno. — Cipollesi Dino, mastellaure, Signa.

Genova. — Chiocci e Bozzano (Ghiossi Giovanni fu G. B. e Bozzano Lorenzo fu Domenico), trattoria del « Rosso ».

Lucca. — Lari Giuseppe, pizzicheria, Borgo a Buggiano.

Milano. — Buttironi Rodolfo, rappresentanze.

Modena. — Bellosi Giuseppe, pellami e calzoleria, Bisconti.

Novara. — Maggioni Pietro di Ambrogio, risella, Borgomanero.

Parma. — Fortunati Micotti, manifatture.

Pisa. — Della Cagnona Annibale, cartoleria, Pontedera.

Roma. — Mattioli Giuseppe, orefloeria. — Venezian Settimio, tessuti.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Lingua Tedesca

Distinta signora, diplomata, impartisce lezioni e presta assistenza. — Barriera della Dogana 25, presso *Benvenuto e Fogler*, Torino. c 1360

RIPETIZIONI

Ginn. - Ginnasiali - Tecniche. Istituto GERBINO, via Roma, n. 15. 1079

100,000 VESTITI

belli e cuciti per solo

L. 10.95

Cheviottine rasate per uomo belli e cuciti, giacca, calzoni e gilet in cheviot diagonale pettinato, per l'inverno, con fodera sarja, sono stati bisognati dalla ditta Ditta e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

Vestito confezionato per uomo in cheviot nei colori: nero, blue e marrone, L. 10 95.

Idem in cheviot lana finissima giacca, calzoni e gilet, L. 12.

Idem stoffa lana pettinata granito, L. 15.

Paletot panno foderato in flanella, L. 12.

Idem in castoro, L. 15.

Loden impermeabile con cappuccio, L. 12 95.

Idem a forma di paletot con cappuccio, L. 12 95.

Idem a forma ulster con manicottino e cappuccio, che ripara dal freddo e tiene caldo L. 15 95.

Mantelli a ruota lunga detti Ermellini per uomo di qualunque statura, L. 7 95.

Idem in panno nero fino, L. 5 95.

Vestiti per signora completi in drap lana fois. L. 5 95.

Camiceria confezion., L. 1 95.

Ricco assortimento di stoffe, coterie e tele rie.

Campioni gratis a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prossima Prima Casa Fornacette

Michele De Clemente

Foro Bonaparte, 74

MILANO.

Tanto per uso che per più capi spendere lire una per spese di spedizioni.

Unire le misure dei vestiti: statura, larghezza dalle spalle, della pancia, del inseino, lunghezza dei pantaloni dalla cintura al piede. 1001

Offerte e domande d'impiego

Persona seria

pratica contabilità, corrispondenza ed amministrazione, con ottime referenze, cerca impiego, è pronta dar cauzione. — Scrivere al N. c 1365, *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

Personale serio

conoscitore tessuti, biancheria, pratico vendita, disposto viaggiare anche estero, cerca impiego presso buona Ditta. Referenze di prim'ordine. — Novara c 1283, *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi giovane

di buona famiglia per ufficio. — Comm. Lecco, via Genova, 27. c 1371

Cercasi

signorina pratica in confezione di biancheria per signora. — *Leopoldo Gyssac*, via Roma, 12, angolo via Bertola. 1321

Giovane donna

pratichissima ordinare e stirare biancheria, pure vestiti, converebbesi metà giorno presso signorile famiglia od albergo. — Rivoli, portinaio corso Valentino, 1. c 1335

Signorina

gratico contabilità, corrispondenza, amministrazione casa, senza impiego. Ampie referenze. — Scrivere NETTOVI V., posto, Torino. c 1376

Signorina

diplomata commercio, compresa francese e tedesco, tre anni di pratica commerciale, cerca posto. — Dirigere M. V., Posta via Massini.

Proprietari Cascine

Agricoltore, giardiniere, cerca amministrazione cascine, senza stipendio, per sola intervenzione sul di più dell'attuale reddito netto, oppure sul 5 0/0 del capitale. Occasione favorevole per cascine fruttate o di poca redditia. Referenze inoccepibili. — Scriv. Cassetta 1, *Hoenenstein e Vogler*, Torino. c 1357

Dame ou demoiselle française

est cherchée pour exercice de conversation toutes les soir. — Ecrire poste restante Turin, Docteur B. F. c 1360

Famiglia signorile

arrobbe gratissima e dei sapere indicare una donna mobile, anche non più giovane, vivente fin qui in un villaggio, amante del lavoro, attiva e di buon carattere, che, per disgrazie di famiglia o altra cagione, fosse disposta a recarsi a servire. Sarebbe trattata bene e potrebbe apprendere a fare la cucina. — Si prega di scrivere subito al giardiere della Casella postale 445, posta centrale, Torino. 1348

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Da affittare

al primo gennaio, grandioso appartamento al piano nobile della casa n. 9 in via Pietro Micca, suo ufficio ed alloggio signorile, composto di nove vani e cucina. Un balcone e 7 finestre verso via Pietro Micca e 3 balconi verso via Bertola. Gas, salubrità, buon elettrina, acqua possibile. — Visibile tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, esclusi i festivi. 1000

Grandioso locale

per tipografia, istituto od altra industria, di cqq. 540, da portarsi a 700, pel

1° ottobre 1903

piazza Statuto, N. 17. c 1027

Locali ad uso industria

in Torino, circa 2 mila mq. con annessa forza motrice da affittare al prossimo. Preferenza ad industria tipo-litografica. Rivolgersi dalle 14 alle 15, all'ufficio Tolmezzo, via Galliari, 12, Torino. 834

Imposta

Per pratiche contro tasse, richieste mobile fabbricati, rivolgersi all'unico Ufficio competente in Torino, via Garibaldi, n. 23, Studio Baria. c 1309

Referendum gentile

Studiosa, intento a ritrarre un tipo femminile vero, pervaso dal senso della maggiore modernità, chiede a quante sono signore e signorine intellettuali mesa intendano per vita moderna, quali mali loro avvenuti o sognati credano supremamente singolari ed interessanti. Grato a preferenze per ogni cortese ricambio.

Scrivere Fanny Liebenwürdig, 9, posta, Torino. c 1322

Vendesi

modernissima fabbrica biscotti, con motore a gasogeno, capitale 20,000 circa. — Offerte a Colomi Vittorio, Vercelli. 1363 V

EDITORE

giornali, pubblicazioni lucrosissime, cerca socio onde ingrandire tipografia. Ottimo affare. — Lagnak B. Lorenzo 43, Genova. 1349

Seria ed antica Ditta

commerciale cerca da 5 a 10 mila lire, onde sviluppare i suoi affari. Serie referenze. Non trattasi con intermediari od agenzimi. — Scrivere Cassetta 48, *Hoenenstein e Vogler*, Torino. c 1344

Bicicletta

nuova, inglese, a prezzo incredibile, per tradurla. — Via Palazzo Città, 13, p. 2.o, Delpiano. c 1340

Contro il propagarsi dell' **INFLUENZA** usi i **TOSSI CATARRI, BRONCHITI,** a lor conseguenza, i medici inviamente prescrivono la Mirpendrico Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami

L'INFLUENZA è una malattia infettiva, e le Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami agendo da potente antisettico sulle vie respiratorie, ne ottengono la **pronta guarigione**

Ad ogni flacone di Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami è unita una dettagliata istruzione sul modo migliore di curare l'

INFLUENZA

Preferendo però la cura a Pillole di Creosotina Dompé-Adami, ogni lunedì distribuiamo gratuitamente altri preziosi contingenti.

Flaconi da L. 1 e 2 in tutte le Farmacie e dal Preparatore

DOMPÉ-ADAMI, Chimico

Milano - Piazza Scala, 5

Palermo - Piaz. Bologni, 23

IMPERMEABILI GALOCHES

I. MANTOVANI VIA MARIA VITTORIA 6 TORINO LABORATORIO CENTRALE A VAPORE

CARNETS per BALLO

Cartolina fine - Menus.

Sed. Dra Espos. Decorativa 1902. Premiati. S. M. Regina Elena. *Litog. ROERO*, S. Teresa, 12. 801

Professore Francese

Via dei Mille, n. 7, piano primo, vicino al Teatro Balbo. **Corsi accelerati.** c 1269

Per sole L. 0.95

TUTTI RICEVONO

1. Materiale ed istruzione per lavoro facile con guadagno giornaliero di L. 25 assicurato.

2. Grazioso cinematografo argenti doubles a soggetti piccanti.

3. Campionario valorie e noticie.

4. Un premio del valore di L. 5 garantito.

5. Grande Catalogo illustrato di pagine 32 colle speciali liquidazioni di fallimento.

Affrettare le richieste a mezzo cartolina-vaglia di 0.95 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione C. M. OLIVERO, corso Genova, 14, Milano. 1352 M

VENDITA di merci di fallimento

Sabato 31 corr., ore 2.30, avrà luogo la vendita all'incanto ed al miglior offerente delle residue merci e dei mobili cedenti nel FALLIMENTO PASTORIS ANNETTA, già negozio Confettiera in via Lagrange, n. 22. c 1293

Vendesi

splendido stage quasi nuovo, costruito fabbrica primaria. Condizioni favorevoli. — Dirigere domande e schiarimenti L. G., via Santa Maria, 7, Pisa. 1346 P

Da rimettere

avviatissima Confetteria e Liquoreria in Dronero, località centrale. — Rivolgersi via Maestra, 20. c 1310

GAZ

Le insuperabili Rothenelle sete doppia, luce bianca, brillantissima, trovansi solamente da **Tommaso Gambetta**, via Lagrange, 13, «Prezzo da cent. 30 in più. - Abbonamento, mantenzione, servizio gratuito. Telefono 14-28.

Non più fiammiferi! Accendini per gaz L. 1.25. c 1015

PASTA per distruggere i tarli, *Isle pensatore*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gesualdo, via Po, 34, accanto teatro Scribe. 35

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000

Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI

Succursali: Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo

Agenzia: Pinerolo, Corso Torino, 14, p. p.

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

OPERAZIONI

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi

RICEVE Depositi di somme in Conto corrente disponibile

a) All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegno sino a L. 10,000 a vista, con cinque giorni di preavviso sino a L. 50,000, e per somme maggiori previo accordo colla Direzione;

b) All'interesse del 1 0/0 netto, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista, con cinque giorni di preavviso per L. 20,000, con dieci giorni di preavviso per L. 50,000.

RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse annuo:

dal 2 1/2 sulle somme vincolate per due mesi,
» 2 3/4 » » tre mesi,
» 3 » » sei mesi,
» 3 1/4 » » nove mesi,
» 3 1/2 » » un anno.

RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000 all'interesse del 3,50 0/0 col limite di versamento sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante buono pagabile otto giorni dopo.

RICEVE come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, nonchè cedole scadute e pagabili a Torino senza alcuna provvigione.

SCONTA Cambiali commerciali sopra Italia, munite di almeno due firme con scadenza sino a quattro mesi e sull'Estero sino a scadenza di mesi tre.

INCASSA Cambiali, Buoni del Tesoro e Coupons pagabili in Italia ed all'Estero, contro provvigione.

SCONTA Note di pegno (Warrants) e fa sovvenzioni sulle medesime a scadenza cedole di Titoli di Stato e garantiti dallo Stato.

ANTICIPA e fa prestiti contro deposito e pegno di fondi pubblici e valori industriali.

FA RIPORTI di Titoli.

COMPRA E VENDE divise estere ed ore e rilascia Assegni (*Chèques*) sulle principali piazze d'Italia e d'Europa.

ACQUISTA E VENDE fondi pubblici e valori industriali per conto di terzi, verso provvigione da convenirsi colla Direzione.

APRE CREDITI in Conto Corrente a Ditte commerciali.

ASSUME il servizio di cassa per conto ed a rischio di terzi a condizioni da convenirsi e di speciale favore alle Opere Pie, Associazioni ed altri Enti morali.

INCASSA il coupons gli interessi semestrali naturali sulle Cartelle nominative di rendita o su qualsiasi altro titolo nominativo.

INCARICA di pagare le imposte dirette per conto dei Correntisti presso le Esattorie appartenenti alle provincie di Genova, Roma, Siena e Torino.

ESEGUISCE in generale per conto terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti.

Maestra Levatrice

D. Bedetti-Bucelli

pensione per gestanti a prezzi modici. — via Roma, 25, angolo via Arcivescovado, Torino. c 1314

LEVATRICE

Maestra Brignoni. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 1008

Impiego di denaro

serio e lucroso. Si cederebbero alcune cartelle, rendimento lire cadauna, di primario antico ed accreditato stabilimento industriale. — Scrivere N. 800 *Hoenenstein & Vogler*, Torino.

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e uomi. — L. B., via Volta, 3bis, Torino. c 998

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 116

Fallita di G. B. Fantini

Incanto di Palazzina.

Si fa noto che il **giorno 30 corrente gennaio, ore nove**, avanti il Tribunale di questa città, si aprirà l'**incanto di una elegante palazzina** sita sul corso Regina Margherita, N. 6, di circa N. 10 camere, con scalone interno di marmo, con **stabilimento** ad uso magazzino e cantine, con giardino serra, stallaggio ed un altro piccolo casotto ad uso portinaria, al **prezzo di L. 48 mila** già ribassato di 2/10 sul prezzo di perizia valutato in L. 60 mila.

Rivolgersi per schiarimenti al sottoscritto avvocato **Lorenzo Castellani**, curatore, via Venti Settembre, 72, **Torino.** c 1357

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA

per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa

FERDINANDO BALLOVERA

Via Alfieri, N. 11

Gratis Catalogo Illustrato 1000

La vera FLORELINE

Tintura inglese sulla capigliatura eliminata. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li arricciamento e la bellezza lucidezza. Agisce gradatamente e non falsifica mai, non annoia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposita in Torino *Parrucchieri del Dott.* **ROCCIA**, Via Bertolini, 14. - Bott. L. 3 *per posta* L. 3,60).

Presso *Meuble, Bacher, Lutzi e Orcelli*, via Santa Teresa, angolo via Mercanti. 2007

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** con olio di ricino *decolorato* e *China*, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da **G. Pacelli, Livorno.** 1080 T

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 60,000,000 interamente versato — Fondo di Riserva L. 9,376,525,82,

MILANO - Bergamo-Catania-Firenze-Genova-Livorno-Messina-Napoli-Padova-Palermo-Pisa-Roma-Savona-Torino-Venezia

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1902

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in Cassa L.	17,460,532 85	Capitale Sociale (N. 80,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 5000 da L. 2500) L.	60,000,000 —
Fondi presso gli Istituti d'Emissione »	228,695 82	Fondo di riserva »	9,376,525 82
Cassa Cedole e Valute »	980,179 09	Divid. in corso ed arretrati »	4,320 —
Portafoglio Italia »	88,341,466 10	Depositi in Conto corrente »	57,190,835 12
Portafoglio Estero »	6,737,498 82	Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	5,134,617 03
Effetti all'incasso »	1,998,530 13	Accettazioni commerciali »	14,867,926 72
Riporti »	49,119,950 —	Assegni in circolazione »	2,263,070 63
Effetti pubblici di proprietà »	24,868,503 76	Cedenti di effetti per l'incasso »	5,338,777 35
Azioni Banca Subalpina in liquidaz. »	559,909 25	Corrispondenti - Saldi creditori »	109,049,452 86
Anticipazioni sopra Effetti pubblici »	674,636 86	Esattoria Civica di Milano »	416,944 18
Corrispondenti - Saldi debitori »	123,810,771 09	Creditori diversi »	3,990,007 97
Partecipazioni »	2,638,856 80	Creditori per Avalli »	15,694,990 71
Beni stabili »	5,668,631 81	Depositanti di Titoli a garanzia operaz. »	4,707,707 —
Mobilio e spese d'impianto »	466,406 56	Depositanti di Titoli a cauzione servizio »	2,045,300 —
Debitori diversi »	2,604,907 43	Depositanti di Titoli a libera custodia »	208,426,176 —
Debitori per Avalli »	15,693,990 71	Risconti Passivi »	283,114 76
Titoli in deposito: a garanzia operaz. »	4,707,707 —	Avanzo utili Esercizio 1901 »	114,680 09
Titoli in deposito: a cauzione servizio »	2,045,300 —	Utili lordi dell'Esercizio corrente »	7,376,440 63
Titoli in deposito: libero a custodia »	208,426,176 —		
Risconti Attivi »	50,851 59		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente »	2,188,291 94		
L.	566,569,315 80	L.	566,569,315 80

I Sindaci
Rag. G. SACCHI — D. GEROLAMO SERINA.

La Direzione: JOEL - F. WEIL. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Torino.

Riceve somme in conto corrente al 2 0/0 con prelevamento di L. 5000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.
al 2 3/4 0/0 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000,
Emette Buoni fruttiferi — a 3 mesi al 2 3/4 0/0 — a 6 mesi al 3 0/0 — ad un anno al 3 1/4 0/0.
si incarica gratuitamente per conto dei correntisti del pagamento delle rate d'imposta dovute all'Esattoria di Torino, e contro provvigione per le Esattorie del Piemonte.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.
Fa riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

NUOVO IMPIANTO

Servizio cassette-forti e coffres-forts.

L'impianto, di fronte ai pericoli che presenta la custodia dei valori e degli oggetti preziosi nelle case di abitazione, venne eseguito nel nuovo palazzo con casse affatto speciali ed in base ai più perfezionati sistemi moderni adottati dalle grandi Banche estere.

Esso trovasi in un locale protetto da doppia corazza in acciaio imperforabile e offre al Pubblico sicurezza non disgiunta da comodità, sia contro il rischio degli incendi, come contro quello dei furti.

Coloro che volessero visitare l'impianto avranno da apposito Personale tutti i desiderati schiarimenti, sia relativamente ai prezzi di abbonamento alle **Cassette-forti** ed ai **Coffres-forts**, sia relativamente al funzionamento del servizio.

L'accesso all'impianto è anche agevolato da apposito **ascensore**.

E' pure a disposizione del Pubblico uno speciale **servizio di custodia** in apposita camera corazzata per gli **oggetti di grandi dimensioni** come bauli, involti, casse d'argenteria, ecc.

I detti servizi vengono disimpegnati nei giorni feriali, dalle ore 9 alle ore 18 e nei giorni di liquidazione di Borsa dalle 9 alle 18 1/2.

La Banca paga **gratuitamente** dopo incasso ai signori Abbonati alle Cassette gl'interessi sui Certificati di Rendita nominativi.

Paga pure ed **gratuitamente** a presentazione tutte le Cedole scadute ed i Titoli estratti sorteggiati in Torino, e, dopo incasso, dedotte le spese postali, quelle sorteggiate su altre piazze d'Italia.

La Banca s'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di Rendita, Azioni ed Obbligazioni sia alla Borsa di Torino come alle altre Borse d'Italia e dall'Estero mediante una piccola commissione. 1298

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Per CONREGAZIONE

RELIGIOSA — COLLEGIO O FAMIGLIE

DA VENDERE grande casegiato con CAPPELLA giardino e terreni. — **TORINO**, fuori dazio, strada carrozzabile, 4 minuti dal Tramway. — Il proprietario intende trattare direttamente coll'acquirente.

Scrivere ferma posta: **D. G. B., N. 9, Torino.** c 1314

ISTITUTO HAMOINO CHIVASSO

(Palazzo Cross, via Berla)

Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica e Commerciale. 140

COMUNE FINALMARINA

Riviera Ligure Ponente, venderà a pubblico incanto, giorno **quattro prossimo febbraio**, appezzamento terreno, già **piazza Cavour**, con obbligo erigervi palazzina. Posizione stupenda per adiacenza passeggiata sul mare. 1040 G

SARTORIA

DI

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 8 Torino (Piazza Castello)

Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e nazionali; abiti e paletot in verno. Belle stoffe per abiti da visita e società. Pellicceria e panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 79

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Vanti Settembre, n. 44

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe ecc. ecc. 218

ERNIE

Il Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale, nè leve; brevettato si cura unicamente dall'ortopedico inventore G. **Crocchiani**, Milano, via Santa Radegonda, 10. Premiato con medaglia d'oro dall'Istituto d'incoraggiamento Leonardo da Vinci. — Istruzione *gratis* a richiesta. 99 M

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 106

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 16 19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 13, p. 3°.

ANEMIA GLOBULI SANGUIGNI MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'**Emoglobina Amaro Arsenico Ferruginoso** alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al calisaia, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della **Farm. R. Università (B. Appendino) via Po, 14.** Inscritta sulla *Rassegna nuovi medicamenti* (pag. 76). 96

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 98

Non più Blenorragia

nè goccetta cruenta, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kinz; flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *accidentale, specialità rituale ed altre cure, consulti, cruna brasiliani ed altri inconvenienti, cui l'abondri accidentali balsamici di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). In guardia dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — Farmacia G. Torresi, via Magenta, 30-31, Roma. — In Torino, Farmacia Terio, via Roma, 2 - G. B. Schiapparelli piazza San Giovanni.* 1171

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 182

FELICE BISLERI e C.

MILANO

Artemisia Glacialis Elisire Camomilla montana **Kummel** Squisite specialità 104

LANIER-PAUL AOSTA

Unici depositari P.lli PASSINA, piazza San Carlo, Torino.

Consultazioni per malattie della pelle

Dott. Cav. Uff. Prof. Ernesto Rossi

Via Cernaia, 33, piano 1°, dalle 13 alle 15 1/2. 1000

PILLOLE CONTRO TOSSE COLAJANNI

Specifico sicuro per combattere le *Tossi, Raffreddori, Bronchiti, Catarri polmonari*; altresì giovano nell'*Asma, Mal di gola, Afonia, Catarro della vescica* e in generale si usano contro tutte le malattie delle mucose. — Scatola grande L. 1,30 - Scatola piccola L. 0,70. — Si spediscono franco di porto dalla Farmacia COLAJANNI, *Monsummano* (Provincia Catanzaro). — *Depositi in Alessandria:* Farmacia Isolati A. - *Milano:* Farmacia C. Erba - *Genova:* Farmacia Bruna e C., via Molari, 7, e in tutte le Farmacie del Regno. 1044 X

FOND. NEL 1847.

I CEROTTI POROSI

Allcock

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo.

Dovunque c'è dolore, si applichi